



Forum 2019 Previdenza

La Cultura della Previdenza
e dell'Economia

Rassegna stampa

Forum in Previdenza 16 aprile 2019



CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA A FAVORE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI

AGENZIE



ANSA Specializzati, lunedì 15 aprile 2019
ECONOMIA NAZIONALE, 7 GIORNI (2)

ECONOMIA NAZIONALE, 7 GIORNI (2)

con Stefano De Polis, segretario generale dell'IVASS

- ROMA - ore 09:15

Palazzo Venezia, Sala delle Battaglie, Via del Plebiscito 118

Forum "inPrevidenza 2019", organizzato dalla Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza Dottori Commercialisti (CNPADC). Saluto del sottosegretario di Stato al Min. del Lavoro e delle Politiche Sociali, Claudio Durigon. Con L. Comi, vicepresidente PPE, C. Ruocco, presidente Commissione Finanze Camera e B. Saltamartini, presidente Commissione Attività Produttive della Camera.

ANSA Economia e Finanza, martedì 16 aprile 2019
Pensioni: Fornero, Quota 100? Elettorale e di breve periodo

Pensioni: Fornero, Quota 100? Elettorale e di breve periodo

(ANSA) - ROMA, 16 APR - "Il senso del provvedimento è tipicamente elettorale e tipicamente di breve periodo" e, considerati i requisiti (62 anni d'età e 38 di contributi, ndr) richiesti, "rischiamo di lasciar fuori coloro che ne avrebbero più bisogno", come "gli operai in edilizia" che il parametro dei 38 anni di anzianità dei versamenti "lo raggiungono difficilmente. E lo stesso può valere per le donne". A dirlo l'ex ministro del Lavoro Elsa Fornero, a proposito della Quota 100 per l'anticipo pensionistico, nel corso di un collegamento al forum della Cnpadc (Cassa nazionale di previdenza dei dottori commercialisti), che si è aperto questa mattina, a palazzo Venezia, a Roma. (ANSA). YM6-DOA 2019-04-16 10:36

ANSA Economia e Finanza, martedì 16 aprile 2019
Quota 100: dottori commercialisti, dubbi su effetti

Quota 100: dottori commercialisti, dubbi su effetti

(ANSA) - ROMA, 16 APR - "Il nostro timore è che, a livello politico, si continuino a fare delle scelte sulla base di quel che la gente vuole al momento, non in virtù di ciò di cui ha bisogno: ad esempio, riguardo alla Quota 100, non c'è alcun riscontro all'ipotesi che, ad ogni pensionamento, corrispondano uno, o due ingressi nel mercato del lavoro". Parola del presidente della Cnpadc (Cassa nazionale di previdenza ed assistenza dei dottori commercialisti) Walter Anedda, durante il forum che l'Ente pensionistico privato ha promosso stamani, a Roma. "Dove si è tentata analogha misura - va avanti - non ha portato gli effetti sperati. Basti pensare al Giappone, paese al mondo tra quelli che hanno tassi di occupazione più alti, eppure con alcuni tra i requisiti più elevati per poter andare in pensione", conclude. (ANSA). YM6-DOA 2019-04-16 11:11

ANSA Economia e Finanza, martedì 16 aprile 2019
Pensioni:Fornero:mia legge tutta in piedi, c'è solo finestra

Pensioni:Fornero:mia legge tutta in piedi, c'è solo finestra

(ANSA) - ROMA, 16 APR - "La legge Fornero è tutta in piedi. Quello che il governo ha fatto è stato solo aprire una finestra di prepensionamento temporanea di tre anni". Così l'ex ministro del lavoro Elsa Fornero intervenendo a un convegno organizzato dalle casse dei commercialisti. "Se si apre una finestra per tre anni e dopo non si sa se il prepensionamento sarà ancora possibile, una persona così è indotta ad anticipare la pensione, percependo meno, contro il proprio interesse". Ha aggiunto. "Quota 100 - ha detto ancora - è stata varata in meno di 20 giorni. È una tipica misura elettorale di breve periodo. Che non si pone il problema dell'equilibrio fra le generazioni, frutto di una politica miope di scarsa considerazione verso i giovani". GMG 2019-04-16 12:05

ANSA Specializzati, martedì 16 aprile 2019

Pensioni:Fornero:mia legge tutta in piedi, c'è solo finestra

Pensioni:Fornero:mia legge tutta in piedi, c'è solo finestra

(ANSA) - ROMA, 16 APR - "La legge Fornero è tutta in piedi. Quello che il governo ha fatto è stato solo aprire una finestra di prepensionamento temporanea di tre anni". Così l'ex ministro del lavoro Elsa Fornero intervenendo a un convegno organizzato dalle casse dei commercialisti. "Se si apre una finestra per tre anni e dopo non si sa se il prepensionamento sarà ancora possibile, una persona così è indotta ad anticipare la pensione, percependo meno, contro il proprio interesse". Ha aggiunto. "Quota 100 - ha detto ancora - è stata varata in meno di 20 giorni. È una tipica misura elettorale di breve periodo. Che non si pone il problema dell'equilibrio fra le generazioni, frutto di una politica miope di scarsa considerazione verso i giovani".
GMG 2019-04-16 12:07

ANSA Economia e Finanza, martedì 16 aprile 2019

Professioni: Anedda, serve scatto qualità per fiducia Paese

Professioni: Anedda, serve scatto qualità per fiducia Paese

(ANSA) - ROMA, 16 APR - Uno scatto di qualità per "aumentare la fiducia nel nostro Paese", attraendo risorse, e stimolando gli investimenti. E' l'appello del presidente della Cassa nazionale di previdenza dei dottori commercialisti (Cnpadc) Walter Anedda, lanciato dal palco dell'edizione 2019 del 'Forum in previdenza', a palazzo Venezia, a Roma. "Non credo sia sufficiente - aggiunge - come previsto dal Decreto crescita, dare agevolazioni alle nuove generazioni per il cosiddetto 'rientro dei cervelli', perché bisogna rendere il Paese più competitivo in maniera strutturale", aggiunge, riferendosi alle tre parole chiave dell'iniziativa: giovani, impresa, Europa. Puntando, poi, i fari sulla propria categoria (sono poco meno di 70.000 i dottori commercialisti attualmente iscritti alla Cassa, ndr), Anedda, ricordando i diversi servizi, di carattere fiscale e non, portati avanti dagli intermediari in Italia, sottolinea come "i professionisti spesso, invece di svolgere attività d'impresa, operano come lavoratori dipendenti, non pagati, per conto dello Stato". (ANSA).
YM6-GMG 2019-04-16 12:15

ANSA Economia e Finanza, martedì 16 aprile 2019

Fisco: Bitonci, fattura elettronica sta favorendo emersione

Fisco: Bitonci, fattura elettronica sta favorendo emersione

(ANSA) - ROMA, 16 APR - "La fatturazione elettronica sta favorendo l'emersione. Sono stati recuperati 700 milioni di euro di false compensazioni dell'Iva". Così il sottosegretario all'Economia Massimo Bitonci intervenendo in un convegno organizzato dalle casse dei commercialisti. Bitonci ha anche sottolineato i buoni risultati delle entrate Iva nel primo trimestre "un più 5%". "Dobbiamo continuare a far emergere il nero grazie alla riduzione dei costi dei pagamenti elettronici e a tutti i sistemi che vanno verso la trasparenza e la tracciabilità dei movimenti di denaro" ha detto. Quanto alla riduzione della pressione fiscale Bitonci ha ribadito che l'obiettivo è quello di passare "dalla progressività dell'Irpef alla proporzionalità della flat tax. Intervendo sulle detrazioni e deduzioni".(ANSA).
GMG 2019-04-16 12:56

ANSA Specializzati, martedì 16 aprile 2019

Fisco: Bitonci, fattura elettronica sta favorendo emersione

Fisco: Bitonci, fattura elettronica sta favorendo emersione

(ANSA) - ROMA, 16 APR - "La fatturazione elettronica sta favorendo l'emersione. Sono stati recuperati 700 milioni di euro di false compensazioni dell'Iva". Così il sottosegretario all'Economia Massimo Bitonci intervenendo in un convegno organizzato dalle casse dei commercialisti. Bitonci ha anche sottolineato i buoni risultati delle entrate Iva nel primo trimestre "un più 5%". "Dobbiamo continuare a far emergere il nero grazie alla riduzione dei costi dei pagamenti elettronici e a tutti i sistemi che vanno verso la trasparenza e la tracciabilità dei movimenti di denaro" ha detto. Quanto alla riduzione della pressione fiscale Bitonci ha ribadito che l'obiettivo è quello di passare "dalla progressività dell'Irpef alla proporzionalità della flat tax. Intervendo sulle detrazioni e deduzioni".(ANSA).
GMG 2019-04-16 12:57

ANSA Economia e Finanza, martedì 16 aprile 2019

Fisco: commercialisti Milano contro app per 'fai da te'

Fisco: commercialisti Milano contro app per 'fai da te'

(ANSA) - MILANO, 16 APR - L'ordine dei commercialisti di Milano ha avviato un'azione stragiudiziale, che nel caso diventerà anche giudiziale, contro la società che ha lanciato Tax Man, un'app che gestisce la contabilità per le partite Iva, e di qualsiasi altro messaggio che richiami la consulenza dei commercialisti come un'attività sostituibile senza problemi, con un'app o con strumenti informatici. "La normativa fiscale è complessa e indurre il cittadino a credere che sia di facile applicazione rischia di produrre effetti devastanti sulle classi più deboli - spiega Marcella Caradonna, presidente di Odcec Milano -. Chi è nelle condizioni di farlo, utilizza la formula del '730 precompilato', ma se la situazione è più complessa è importante farsi assistere da noi commercialisti". "Siamo stanchi di vedere clienti che, dopo avere provato il 'fai da te', ritornano da noi delusi, avendo speso inutilmente soldi - continua Caradonna -. Già in passato si è ottenuto il ritiro di materiale pubblicitario e auspichiamo che anche le associazioni dei consumatori si uniscano con interventi specifici su questi temi". (ANSA). TOM-COM 2019-04-16 16:04

ANSA Notiziario Regionale, martedì 16 aprile 2019

Fisco: commercialisti Milano contro app per 'fai da te'

Fisco: commercialisti Milano contro app per 'fai da te'

(ANSA) - MILANO, 16 APR - L'ordine dei commercialisti di Milano ha avviato un'azione stragiudiziale, che nel caso diventerà anche giudiziale, contro la società che ha lanciato Tax Man, un'app che gestisce la contabilità per le partite Iva, e di qualsiasi altro messaggio che richiami la consulenza dei commercialisti come un'attività sostituibile senza problemi, con un'app o con strumenti informatici. "La normativa fiscale è complessa e indurre il cittadino a credere che sia di facile applicazione rischia di produrre effetti devastanti sulle classi più deboli - spiega Marcella Caradonna, presidente di Odcec Milano -. Chi è nelle condizioni di farlo, utilizza la formula del '730 precompilato', ma se la situazione è più complessa è importante farsi assistere da noi commercialisti". (SEGUE) TOM-COM 2019-04-16 16:04

ANSA Notiziario Regionale, martedì 16 aprile 2019

Fisco: commercialisti Milano contro app per 'fai da te' (2)

Fisco: commercialisti Milano contro app per 'fai da te' (2)

(ANSA) - MILANO, 16 APR - "Siamo stanchi di vedere clienti che, dopo avere provato il 'fai da te', ritornano da noi delusi, avendo speso inutilmente soldi - continua Caradonna -. Già in passato si è ottenuto il ritiro di materiale pubblicitario e auspichiamo che anche le associazioni dei consumatori si uniscano con interventi specifici su questi temi". (ANSA). TOM-COM 2019-04-16 16:04

ANSA Specializzati, martedì 16 aprile 2019

Fisco: commercialisti Milano contro app per 'fai da te'

Fisco: commercialisti Milano contro app per 'fai da te'

(ANSA) - MILANO, 16 APR - L'ordine dei commercialisti di Milano ha avviato un'azione stragiudiziale, che nel caso diventerà anche giudiziale, contro la società che ha lanciato Tax Man, un'app che gestisce la contabilità per le partite Iva, e di qualsiasi altro messaggio che richiami la consulenza dei commercialisti come un'attività sostituibile senza problemi, con un'app o con strumenti informatici. "La normativa fiscale è complessa e indurre il cittadino a credere che sia di facile applicazione rischia di produrre effetti devastanti sulle classi più deboli - spiega Marcella Caradonna, presidente di Odcec Milano -. Chi è nelle condizioni di farlo, utilizza la formula del '730 precompilato', ma se la situazione è più complessa è importante farsi assistere da noi commercialisti". "Siamo stanchi di vedere clienti che, dopo avere provato il 'fai da te', ritornano da noi delusi, avendo speso inutilmente soldi - continua Caradonna -. Già in passato si è ottenuto il ritiro di materiale pubblicitario e auspichiamo che anche le associazioni dei consumatori si uniscano con interventi specifici su questi temi". (ANSA). TOM-COM 2019-04-16 16:06



adnkronos

PENSIONI: FORNERO, 'QUOTA 100 MISURA ELETTORALE DI BREVE PERIODO' =

Roma, 16 apr. (AdnKronos) - "Quota 100 è un provvedimento elettorale e di breve periodo". Ribadisce le sue critiche al provvedimento varato dal governo l'ex ministro del lavoro Elsa Fornero in video collegamento al convegno dell'ordine dei commercialisti. Non solo. Il doppio requisito di 62 anni di età e 38 di contributi, "rischiamo di lasciar fuori coloro che ne avrebbero più bisogno", dagli operai edili alle donne, dice ancora. "E' un intervento miope che non distingue anche se restiamo comunque il paese che sceglie di più a favore degli anziani", conclude.

(Tes/AdnKronos)
ISSN 2465 - 122
16-APR-19 14:36 .
NNNN

PIL: ANEDDA(CNPADC), 'PAESE HA BISOGNO DI FIDUCIA NON DI FEDE' =

Roma, 16 apr. (AdnKronos) - "Preoccupati" dal fatto che gli interventi del governo "non ragionano sulla qualità della spesa" ma si fermano a livello assistenziale e che si possa pensare "di crescere solo sulla base di un dl". Così il presidente della Cassa dei dottori commercialisti, Walter Anedda, dal palco del convegno organizzato oggi, riassume i timori dei professionisti. "La nostra paura è che si compiano scelte su ciò che la gente vuole e non su quello di cui ha bisogno", dice ancora sollecitando il governo ad una pianificazione degli interventi . Ma, soprattutto, il Paese "ha bisogno di fiducia e non di fedì". La fiducia "la si guadagna con la ricerca di soluzioni concrete mentre la fede è cieca accondiscendenza, è totalmente acritica", incalza. "Noi siamo pronti a fare la nostra parte", conclude.

(Tes/AdnKronos)
ISSN 2465 - 122
16-APR-19 14:46 .
NNNN

PIL: ANEDDA(CNPADC), 'PAESE HA BISOGNO DI FIDUCIA NON DI FEDE' =

Roma, 16 apr. (AdnKronos) - "Preoccupati" dal fatto che gli interventi del governo "non ragionano sulla qualità della spesa" ma si fermano a livello assistenziale e che si possa pensare "di crescere solo sulla base di un dl". Così il presidente della Cassa dei dottori commercialisti, Walter Anedda, dal palco del convegno organizzato oggi, riassume i timori dei professionisti. "La nostra paura è che si compiano scelte su ciò che la gente vuole e non su quello di cui ha bisogno", dice ancora sollecitando il governo ad una pianificazione degli interventi . Ma, soprattutto, il Paese "ha bisogno di fiducia e non di fedì". La fiducia "la si guadagna con la ricerca di soluzioni concrete mentre la fede è cieca accondiscendenza, è totalmente acritica", incalza. "Noi siamo pronti a fare la nostra parte", conclude.

(Tes/AdnKronos)
ISSN 2465 - 122
16-APR-19 14:46 .
NNNN

FISCO: BITONCI, 'AGGREDIRE EVASIONE PER FINANZIARE RIFORMA' =

Roma, 16 apr. (AdnKronos) - "Aggredire l'evasione fiscale per mettere mano al riordino della tassazione passando da un'Irpef ad una Flat Tax con 2 aliquote e magari un tetto, oltre a poter andare avanti anche sulla tax expenditure". Così il sottosegretario al Mef Massimo Bitonci dal palco del convegno organizzato dall'Ordine dei commercialisti annotando come a gennaio siano state scoperte false compensazioni Iva per 700 milioni.

E sul fronte delle 'irregolarità' con il fisco si presenta un Paese a due velocità: "C'è un'Italia che vede una evasione di sussistenza e un'altra dove ricevute, fatture e scontrino non si fanno". E "spingere la popolazione a utilizzare sempre più i sistemi tracciabili è lotta ad evasione. Abbiamo già aperto un tavolo perché non ci sia più un Paese a due velocità", conclude.

(Tes/AdnKronos)
ISSN 2465 - 122
16-APR-19 14:26 .
NNNN

PENSIONI: DURIGON, 'DEMAGOGICO NO DI CONFINDUSTRIA A QUOTA 100' =

Roma, 16 apr. - (AdnKronos) - "Hanno per caso già i dati, loro? Se non li hanno penso sia demagogico pensare che Quota 100 non comporti un ricambio generazionale". E' il sottosegretario al Lavoro, Claudio Durigon, a replicare così - a margine del convegno dell'Ordine dei commercialisti - alle critiche rivolte dai giovani di Confindustria a Quota 100 e alla promessa di aumento dell'occupazione.

La legge è "entrata in vigore il 29 gennaio ma effettivamente quelli che andranno in pensione lo faranno dal primo aprile. I dati veri, reali, consistenti sull'effettivo ricambio generazionale, dunque non possiamo che averli in autunno, non oggi", aggiunge. "E nutro dei dubbi che le aziende, che pensano che i lavoratori siano una risorsa, non vogliono sostituire uno che va in pensione", spiega assicurando che anche la Pa onorerà all'impegno di ricambio assicurato da Quota 100. "Dal 19 novembre riparte il turn over che non sarà applicato nell'immediato al 100 per cento ma dal 2020 sarà completo e pieno", dice ancora.

Quanto alla richiesta di una decontribuzione totale per gli under 35 avanzata dal presidente dei giovani di viale dell'Astronomia, Alessio Rossi, Durigon non si sbilancia ma annota: "Le aziende di incentivi ne hanno, comprese le norme per i neolaureati sui quali la decontribuzione è totale. Penso quindi che dovrebbero perlomeno vedere queste persone e assumerle". "Le aziende possono davvero non far fuggire i ragazzi all'estero", conclude.

(Tes/AdnKronos)
ISSN 2465 - 122
16-APR-19 13:44 .
NNNN



AskaNews, martedì 16 aprile 2019

Fisco, Bitonci: con fatturazione elettronica recuperati 700 mln

Fisco, Bitonci: con fatturazione elettronica recuperati 700 mln "Sta favorendo l'emersione" Roma, 16 apr. (askanews) - La fatturazione elettronica "sta favorendo l'emersione". Lo ha sottolineato il sottosegretario dell'Economia, Massimo Bitonci, intervenendo a un forum dei dottori commercialisti. "Sono stati recuperati 700 milioni di euro di false compensazioni dell'Iva - ha detto - dobbiamo continuare a far emergere il nero grazie alla riduzione dei costi dei pagamenti elettronici e a tutti i sistemi che vanno verso la trasparenza e la tracciabilità dei movimenti di denaro". Vis 20190416T133818Z

AskaNews, martedì 16 aprile 2019

Pensioni, Durigon: primi effetti quota 100 a partire dall'autunno

Pensioni, Durigon: primi effetti quota 100 a partire dall'autunno Nel settore pubblico turn over al 100% nel 2020 Roma, 16 apr. (askanews) - I primi dati sul cambio generazionale che dovrebbe produrre quota 100 "non possiamo che averli in autunno". Lo ha detto il sottosegretario del Lavoro, Claudio Durigon, a margine di un forum dei dottori commercialisti. Nel settore pubblico, ha aggiunto, "il turn over comincia il 19 novembre 2019 e sarà al 100% nel 2020". Vis 20190416T134628Z

AskaNews, martedì 16 aprile 2019

Governo, Rossi (Confindustria): quota 100 non serve a nulla

Governo, Rossi (Confindustria): quota 100 non serve a nulla Reddito cittadinanza non aiuta la crescita, intervenire sul cuneo Roma, 16 apr. (askanews) - Reddito di cittadinanza e quota 100 "non aiutano la crescita". Così il presidente dei giovani di Confindustria, Alessio Rossi, a margine di un forum dei dottori commercialisti. In particolare, il provvedimento sulle pensioni "non serve a nulla - ha detto dal palco - è solo una finestra di prepensionamento e non porterà a un aumento dei posti di lavoro. Nessuna staffetta generazionale, dunque. Tantomeno un rimpiazzo di uno a uno". Il reddito di cittadinanza, ha proseguito, è una "misura assistenziale. Ha un fine nobile, ma è uno strumento che non ha nulla a che fare con la crescita". Rossi ha espresso perplessità anche sulla flat tax. "Serve una riforma complessiva del fisco - ha ricordato - intervenendo sul cuneo fiscale, prima sui lavoratori e poi sulle imprese". Il numero uno degli under 40 di Confindustria ha inoltre sollecitato lo sblocco dei cantieri, che produrrebbe "500mila posti di lavoro in più. Aspettiamo la pubblicazione del decreto in Gazzetta Ufficiale, così come per il decreto crescita. Mi pare in ogni caso che il Governo abbia fatto un bagno di realismo, vediamo ora se corregge la rotta". Vis 20190416T135822Z

AskaNews, martedì 16 aprile 2019

Governo, cassa commercialisti: il Paese ha bisogno di fiducia

Governo, cassa commercialisti: il Paese ha bisogno di fiducia "Renderlo più competitivo in maniera strutturale" Roma, 16 apr. (askanews) - "Il Paese ha bisogno di fiducia, in particolare, imprese e giovani, per attrarre risorse e stimolare gli investimenti". Lo ha sottolineato il presidente della cassa di previdenza dei dottori commercialisti (Cnpadc), Walter Anedda, nel corso del "Forum in previdenza". Secondo Anedda "non è sufficiente, come previsto dal decreto crescita, dare agevolazioni alle nuove generazioni per il cosiddetto rientro dei cervelli, perché bisogna rendere il Paese più competitivo in maniera strutturale". Vis 20190416T140454Z

AskaNews, martedì 16 aprile 2019

Fisco, Ruocco: flat tax? Personalmente sono per la progressività

Fisco, Ruocco: flat tax? Personalmente sono per la progressività "Non confondere la semplificazione fiscale con la tassa piatta"

Roma, 16 apr. (askanews) - La flat tax piace poco a Carla Ruocco, presidente della commissione Finanze della Camera. "Personalmente - ha detto dal palco di un forum organizzato dalla cassa di previdenza dei dottori commercialisti - sono per un discorso fiscale più basato sulla progressività". Secondo Ruocco "non bisogna confondere la semplificazione fiscale con la tassa piatta". Vis 20190416T141019Z

AskaNews, mercoledì 17 aprile 2019

Cassa commercialisti: Italia e Ue hanno bisogno di fiducia -VIDEO

Cassa commercialisti: Italia e Ue hanno bisogno di fiducia -VIDEO Piano di investimenti per rilanciare lo sviluppo Roma, 17 apr. (askanews) - Rallentamento dell'economia, conflitti sociali, fiducia nelle istituzioni ai minimi termini: a quasi vent'anni dall'introduzione della moneta unica, l'Unione europea sta affrontando uno dei momenti più critici della sua storia. E mentre Stati Uniti e Cina si fronteggiano a colpi di dazi per acquisire quote sempre maggiori del mercato globale, l'Europa rischia di restare stretta tra i due principali player mondiali. Di questo e del ruolo che l'Italia può giocare per il rilancio dei principi costituenti dell'Europa si è discusso nel Forum promosso dalla Cassa di previdenza dei dottori commercialisti. Un dibattito che ha posto al centro i giovani, le imprese e le libere professioni. E che ha analizzato anche l'impatto che alcune misure del Governo, come quota 100, reddito di cittadinanza e flat tax, potranno avere sulla crescita e lo sviluppo dell'economia italiana. Un'economia che non decolla, anzi ristagna. Un Paese che necessita soprattutto di fiducia, come spiega il presidente della Cassa dei commercialisti, Walter Anedda. "Qualunque politica di sviluppo si basa su politiche di investimento - dice - il principio base di qualunque politica di investimento è che l'investitore abbia fiducia nell'investire. Distinguo sempre tra fiducia e fede. Il Governo deve muoversi per poter conquistare la fiducia, non può chiedere professione di fede. L'Europa - aggiunge Anedda - deve necessariamente svoltare, anche perché ragionare meramente con politiche sovraniste rischia di isolare i singoli Paesi. Serve davvero un colpo di reni a livello europeo per ragionare delle misure di sviluppo più che delle misure delle zucchine". Il Governo italiano sta facendo la sua parte. Ma quota 100 e reddito di cittadinanza dovranno essere accompagnati da un piano di investimenti, aggiunge Carla Ruocco, presidente della commissione Finanze della Camera. "La mia opinione - afferma - è che quelle sono misure che devono rappresentare una parte del programma di governo, che deve poi essere accompagnato da un piano di investimenti, da una pianificazione strategica per il Paese che abbia un obiettivo". Il video è sul sito askanews.it Vis 20190417T141844Z

Il Sole **24 ORE**

Radiocor:

Radiocor, lunedì 15 aprile 2019

Economia e finanza: gli avvenimenti della settimana

MARTEDI' 16 aprile

- Roma: Forum inPrevidenza 2019 "Giovani, Impresa, Europa", organizzato dalla Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza Dottori Commercialisti. Ore 9,15. Partecipano, tra gli altri, Carla Ruocco, presidente Commissione Finanze - Camera dei Deputati; Barbara Saltamartini, presidente Commissione Attività Produttive - Camera dei Deputati; Walter Anedda, presidente CNPADC; Claudio Durigon, sottosegretario di Stato al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali; Alessio Rossi, vice presidente Confindustria e presidente G. I. di Confindustria; Alberto Oliveti, presidente AdEPP; Fabio Tamburini, direttore de Il Sole 24 Ore. Palazzo Venezia, via del Plebiscito, 118.

Radiocor, martedì 16 aprile 2019

Fisco: Rossi (Giovani Confindustria), patrimoniale prima o poi arriverà'

'Così Paese non va da nessuna parte ed è ostile ai giovani'

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 16 apr - "Sulla patrimoniale ci stanno girando intorno ma arriverà". Se ne è detto convinto il presidente dei Giovani imprenditori di Confindustria, Alessio Rossi, nel corso del suo intervento al Forum In Previdenza 2019 organizzato dalla Cnpadc, la Cassa di previdenza dei commercialisti. "Per assurdo - ha concesso Rossi - la si potrebbe anche accettare ma se fosse fatta investendo nel futuro. Qui invece si vedono solo misure assistenzialistiche. Indebitiamo il Paese per quota 100 e Reddito di cittadinanza. Così il Paese non va da nessuna parte. Si' parla di rientro dei giovani ma questo è un Paese ostile ai giovani", ha denunciato Rossi. Fil (RADIOCOR) 16-04-19 12:17:25 (0261) 5 NNNN

Radiocor, martedì 16 aprile 2019

Pensioni: Rossi (Giovani Confindustria), quota 100 non serve a niente, non crea posti di lavoro

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 16 apr - "Quota 100 non serve a niente. È solo una finestra di prepensionamento e non porterà nuovi posti di lavoro". Così il presidente dei Giovani imprenditori di Confindustria, Alessio Rossi, nel corso del suo intervento al Forum In Previdenza 2019 organizzato dalla Cnpadc, la Cassa di previdenza dei commercialisti. "Le nuove assunzioni - ha rimarcato Rossi - non ci sono, chi le fa? La Pa" subirà conseguenze importanti mentre "non ci saranno sostituzioni nelle piccole e medie imprese". Fil (RADIOCOR) 16-04-19 12:17:45 (0262) 5 NNNN

Radiocor, martedì 16 aprile 2019

Quota 100: Durigon a Confindustria, demagogico dire no ricambio generazionale

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 16 apr - "Hanno già i dati, loro? Penso sia demagogico pensare che non ci sia un ricambio generazionale". Così il sottosegretario al Lavoro, Claudio Durigon, replica, a margine dei lavori del Forum 2019 In previdenza, organizzato dalla Cassa dei commercialisti Cnpadc, al presidente dei Giovani di Confindustria, Alessio Rossi, che nel suo intervento al Forum aveva espresso forte perplessità sull'efficacia di Quota 100 sul fronte dell'occupazione. "I dati veri, reali consistenti sul ricambio generazionale li avremo in autunno, non oggi", ha indicato Durigon. Fil (RADIOCOR) 16-04-19 14:17:02 (0354)PA,ASS 5 NNNN

Radiocor, martedì 16 aprile 2019

Pil: Rossi (Confindustria), decontribuzione totale under 35 per il rilancio

'Sblocco reale cantieri e taglio cuneo fiscale lavoratori' (Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 16 apr - Decontribuzione totale per gli under 35: e' una delle proposte per la prossima manovra che il presidente di Confindustria Giovani, Alessio Rossi, ha rilanciato nel suo intervento a una tavola rotonda del Forum In Previdenza 2019, organizzato dalla Cassa di previdenza dei commercialisti Cnpadc. Le richieste dei giovani imprenditori al Governo, ha sottolineato Rossi, "sono abbastanza semplici". Ad esempio, "serve che il decreto sblocca cantieri sblocchi effettivamente i cantieri. Se cosi' fosse si creerebbero 400mila posti di lavoro, che raddoppierebbero con la Tav". Ma allo stato attuale il decreto e' approvato salvo intese, "il che significa che non ci sono le norme ne' la lista effettiva dei cantieri". Per Rossi un'altra ricetta per il rilancio dell'economia e' il taglio del cuneo fiscale: "Noi lo diciamo da anni. Pero' - ha chiarito - lo chiediamo per mettere soldi in tasca ai lavoratori". fil (RADIOCOR) 16-04-19 14:28:43 (0361) 5 NNNN

Radiocor, martedì 16 aprile 2019

Lavoro: Durigon, decontribuzione under 35? Incentivi ci sono, metterli a regime

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 16 apr - "Penso che il sistema lavoro debba sicuramente trovare soluzioni per i giovani. Di incentivi ce ne sono molti ma vanno messi a regime". Cosi' il sottosegretario al Lavoro, Claudio Durigon, a margine del Forum inPrevidenza 2019, organizzato dalla Cassa dei commercialisti Cnpadc risponde a una delle proposte formulate da Confindustria Giovani nel corso dei lavori del Forum. "Le aziende di incentivi ne hanno - ha osservato Durigon - comprese le norme per i neolaureati, che prevedono una decontribuzione totale. Le imprese possono davvero permettere che i ragazzi non fuggano all'estero". fil (RADIOCOR) 16-04-19 14:50:17 (0370) 5 NNNN

Radiocor, martedì 16 aprile 2019

Fisco: Bitonci, recupero evasione fondamentale per procedere su riforma

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 16 apr - "Crediamo molto nel recupero dell'evasione per abbassare l'imposizione complessiva". Lo ha detto il sottosegretario all'Economia, Massimo Bitonci, intervenendo al Forum inPrevidenza 2019, organizzato dalla Cnpadc, la Cassa di previdenza dei dottori commercialisti. Bitonci ha anche rimarcato l'efficacia della fatturazione elettronica, che ha consentito "solo a gennaio il recupero di 700 milioni di false compensazioni Iva". L'esponente della Lega ha assicurato che il Governo sta lavorando "per arrivare a una riduzione e a un riordino della tassazione" passando dall'Irpef a "una flat tax, magari a due aliquote e un tetto". Inoltre, l'Esecutivo intende proseguire sulla revisione delle tax expenditures. Ma la preconditione per procedere alla riforma fiscale, ha insistito Bitonci, e' "l'aggressione dell'evasione. Solo l'anno scorso sono stati individuati 100 miliardi attaccabili". Per il sottosegretario su questo fronte c'e' un'"Italia a due velocita': in alcune zone c'e' un'evasione di sussistenza, in altre semplicemente fatture, ricevute e scontrini non si fanno". Secondo Bitonci e' fondamentale anche ridurre l'utilizzo del contante, "non attraverso la coercizione - ha precisato - ma riducendo il costo dei pagamenti elettronici". fil (RADIOCOR) 16-04-19 15:25:50 (0402)PA 5 NNNN

Radiocor, martedì 16 aprile 2019

Pil: Anedda (Cassa commercialisti), a Paese e a investitori oggi serve fiducia

Si e' tenuto a Roma il Forum inPrevidenza 2019

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 16 apr - "Il Paese ha bisogno di fiducia, noi vogliamo che chi occupa posti di responsabilita' di Governo infonda fiducia". Lo ha detto il presidente della Cnpadc, la Cassa previdenziale dei commercialisti, Walter Anedda, nel suo intervento al Forum inPrevidenza 2019, organizzato dalla Cnpadc e quest'anno intitolato 'Giovani, impresa, Europa'. "La fiducia - ha argomentato Anedda - e' diversa dalla fede. Un atto di fede e' cieca condiscendenza. La fiducia la si guadagna, con soluzioni concrete che diano al Paese cio' di cui ha bisogno. Noi come investitori istituzionali abbiamo

particolare bisogno di questa fiducia". Anedda ha sollecitato il Governo a "ragionare sul livello qualitativo della spesa": meno assistenzialismo, piu' spesa per investimenti in altre parole. "Per crescere - ha aggiunto in un altro passaggio - non basta chiamare un provvedimento decreto crescita: ci vogliono le misure". Nei provvedimenti del Governo, ha riconosciuto il presidente della Cassa, "c'e' qualche timido segnale positivo, come l'iperammortamento e il superammortamento" ma piu' in generale "il timore e' che si continuino a fare scelte sulla base di quello che la gente vuole, non sulla base di quello di cui il Paese ha bisogno". fil (RADIOCOR) 16-04-19 16:39:13 (0449)ASS 5 NNNN

Radiocor, martedì 16 aprile 2019

Pil: Anedda (Cassa commercialisti), a Paese e a investitori oggi serve fiducia -2-

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 16 apr - Il Forum, che si e' svolto nella suggestiva cornice della Sala delle Battaglie di Palazzo Venezia, e' iniziato con i saluti istituzionali di Alberto Oliveti, presidente dell'Adepp, l'associazione degli enti di previdenza privati italiani. A seguire, Bruno Vespa ha intervistato l'ex ministro del Lavoro Elsa Fornero, collegata da Torino. Il conduttore di 'Porta a Porta' ha poi moderato la prima tavola rotonda, dal titolo 'Lo scenario italiano nell'attuale contesto geopolitico ed economico-finanziario internazionale'. Con lui sul palco il direttore de Il Sole 24 Ore, Fabio Tamburini; Carlo Altomonte, professore di Politica economica europea alla Bocconi; Lara Comi, vicepresidente del Partito popolare europeo ed esponente di Forza Italia; Carla Ruocco, parlamentare del M5S, presidente della commissione Finanze della Camera e il presidente della Cnpadc Anedda. Nella seconda tavola rotonda, dal titolo 'Giovani, impresa e lavoro: una combinazione ancora possibile?' tra i partecipanti anche il presidente di Confindustria Giovani, Alessio Rossi. A chiudere il Forum, gli interventi dei sottosegretari all'Economia, Massimo Bitonci, e al Lavoro, Claudio Durigon. fil (RADIOCOR) 16-04-19 16:39:58 (0450)ASS 5 NNNN



CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA A FAVORE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI

QUOTIDIANI

Il Sole 24 ORE

16 aprile 2019

Dottori Commercialisti

L'ente per le pensioni dei dottori commercialisti organizza oggi a Roma un Forum dedicato a «Giovani, imprese, Europa» per analizzare le variabili economiche e intercettare i cambiamenti

Le facilitazioni. A partire dalla legge di Bilancio 2016 il legislatore ha messo in campo la leva fiscale per agevolare gli investimenti degli attori istituzionali a favore del tessuto imprenditoriale

Dalle Casse di previdenza capitale paziente per le imprese



Alessandro Germani

Investimento delle casse di previdenza nelle imprese, in particolare le Pmi, può risultare particolarmente virtuoso in quanto gli istituzionali sono per definizione portatori di quel "capitale paziente" che ben si concilia con gli investimenti a lungo termine delle imprese.

Nel 2018 la prima fonte di raccolta nel private equity e venture capital è rappresentata proprio da questi attori. In tutto ciò la variabile fiscale è in grado di imprimere un impulso determinante. In questa direzione si è mosso il legislatore. In base alla legge di Bilancio 2017 (commi 88 e 89) le casse di previdenza possono investire nei seguenti strumenti anche con un "premio" fiscale:

- piani di risparmio a lungo termine (iPir);
- azioni o quote di imprese residenti in Italia o in Stati Ue o appartenenti al See, purché dotate di stabile organizzazione in Italia (investimento diretto);
- Oicr residenti in Italia o in Stati Ue o appartenenti al See che investano prevalentemente negli strumenti finanziari precedenti (investimento indiretto); tra questi Oicr si ricom-

prendono anche gli Eltif (si veda l'altro articolo);

- quote di prestiti, di fondi di credito cartolarizzati erogati od originati per il tramite di piattaforme di prestiti per soggetti finanziatori non professionali (peer to peer lending);
- quote o azioni di fondi per il venture capital (Fvc) residenti in Italia o in Stati Ue o appartenenti al See.

L'ultima asset class costituisce la novità introdotta dalla legge di bilancio 2019, unitamente al fatto che il limite dell'attivo patrimoniale risultante dal rendiconto dell'esercizio precedente a cui vanno raffrontati tali investimenti è stato raddoppiato, passando dal 5% al 10 per cento. L'estensione al venture capital tende a supportare anche i bisogni di quelle imprese che nella loro fase iniziale necessitano di questi interventi.

In base alla legge di Bilancio 2019 sono fondi di venture capital quegli Oicr che destinano almeno il 70% dei capitali raccolti in investimenti in favore di Pmi (raccomandazione 2003/361/CE) non quotate, residenti in Italia o in Stati Ue o aderenti al See con stabile organizzazione in Italia e che soddisfano almeno una delle seguenti condizioni:

- a) non hanno operato in alcun mercato;

10%

DELL'ATTIVO PATRIMONIALE

La quota massima dell'investimento da parte delle Casse e dei fondi pensione per fruire del regime di detassazione L'holding period è di almeno cinque anni

b) operano in un mercato qualsiasi da meno di sette anni dalla loro prima vendita commerciale;

c) necessitano di un investimento iniziale per il finanziamento del rischio che, sulla base di un piano aziendale elaborato per il lancio di un nuovo prodotto o l'ingresso su un nuovo mercato geografico, è superiore al 50% del loro fatturato medio annuo negli ultimi cinque anni.

La leva fiscale è determinante in quanto i redditi degli investimenti, ad eccezione di quelli relativi a partecipazioni qualificate, sono esenti ai fini dell'imposta sul reddito, a fronte di un holding period di almeno cinque anni. In caso di cessione anticipata, i redditi realizzati attraverso la cessione e quelli percepiti durante il periodo minimo di investimento sono assoggettati ad imposta sostitutiva in misura corrispondente a quella prevista dalle norme ordinarie, unitamente agli interessi ma senza applicazione delle sanzioni.

Circa il limite del 5% (oggi innalzato al 10%) la relazione governativa specifica che lo stesso vale solo ai fini dell'applicabilità dell'agevolazione fiscale ma non pone alcun vincolo quantitativo agli investimenti che si possono effettuare. La circolare 3/E/18 ha chiarito che, raggiunto tale li-

mite, nell'esercizio successivo possono essere effettuati investimenti agevolabili pari al 5% dell'incremento dell'attivo patrimoniale, mentre in caso di decremento non c'è spazio per ulteriori investimenti agevolabili ma resta salvo il limite iniziale. La circolare ha altresì chiarito che i limiti di 30mila euro annui e 150mila euro complessivi valgono solo per i Pir.

Ad oggi le possibilità di investimento defiscalizzate a favore delle Casse sono ampie. È agevolato l'investimento in tutta la struttura del passivo delle imprese meritevoli, dall'equity al debito e, nell'ambito dell'equity, anche le fasi più embrionali quali lo start up e il seed financing. I dati consuntivi del 2018 sembrano testimoniare la riuscita del tentativo del legislatore.

Un ultimo aspetto vale la pena di segnalare. Nel decreto crescita, ancora in attesa di pubblicazione sulla «Gazzetta ufficiale» vi è una norma di impulso per il venture capital, in quanto si stabilisce che la detassazione per gli enti di previdenza obbligatoria operi purché l'investimento in fondi di venture capital rappresenti una quota almeno pari al 3,5% dell'attivo patrimoniale risultante dal rendiconto dell'esercizio precedente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

24%

**CRESCITA
DEL DEBITO**

Negli ultimi 10 anni il deficit italiano è aumentato di 530 miliardi come risultato di un notevole incremento della spesa corrente, allontanando gli investitori



16 aprile 2019

Lo scenario

Per attrarre nuove risorse strategico far aumentare la fiducia nel Paese

Walter Anedda

Nell'ultimo periodo si sta facendo sempre più aspro il dibattito politico-economico tra Italia ed Europa sul fronte delle misure di austerità e di riduzione del debito, e sulle conseguenze che da ciò possano scaturire in termini dicotomici di crescita/recessione economica e ricchezza/impovertimento delle famiglie.

Da più parti si addebita proprio alle politiche restrittive imposte dalla Ue la causa principale della scarsa crescita del nostro Paese; sono pochi coloro che evidenziano come ciò non abbia però impedito una crescita "a debito" della nostra spesa pubblica, con un aumento del nostro deficit di circa 530 miliardi negli ultimi dieci anni e un rapporto tra debito pubblico e Pil che - come ha evidenziato recentemente un rapporto Ambrosetti - ha quasi raggiunto il livello registrato nel primo dopoguerra e supera di oltre il 20% il valore massimo registrato durante la Seconda guerra mondiale.

Il problema è che molti continuano a sostenere la tesi di una crescita economica strettamente legata all'aumento di spesa, senza però focalizzarsi sulla necessaria scelta qualitativa della medesima.

Quello che appare è un Paese avviluppato attorno alle sue fragilità, che nonostante un formale e timido tentativo di contenere il debito ha continuato negli anni a creare deficit e ad ampliare la forbice tra investimenti e spesa corrente.

È necessario un maggiore impulso, attraverso una maggiore quota di investimenti, verso quell'attivismo imprenditoriale che in passato ha trainato il Paese verso scenari post crisi. Invece, abbiamo assistito negli anni al crescere di una spesa improduttiva che non può garantire quei ritorni sperati.

Né si possono derubricare le preoccupanti valutazioni tecniche espresse dagli organismi economici (in ultimo l'Ocse) a semplici esercizi numerici o a dichiarazioni di menagrame presenze (di renziana memoria) da allontanare con gesti apotropaici. Perché, al di là delle valutazioni domestiche, esse sono alla base di scelte dei fondi stranieri che acquistano il nostro debito o che investono nelle nostre imprese.

Se in questi anni i principali indicatori economici hanno evidenziato una contrazione degli investimenti, sia pubblici, sia privati, forse è il caso di trasformare il velato ottimismo dei dati in qualcosa di più concreto, continuando a spingere gli investi-

menti in particolar modo sulle imprese e sui giovani che vogliono fare impresa.

Non si fa crescita per decreto. Non si fa crescita con una narrazione diversa dalla realtà e, tantomeno, cercando di mutare la realtà quando questa non corrisponde alla narrazione.

Bisogna tornare a essere competitivi e avvicinarsi di più all'Europa e, di rimando, aiutare l'Europa a rimanere agganciata alle principali economie mondiali.

Da qui la necessità di far recuperare la fiducia nei confronti del nostro Paese, senza che ciò però appaia come una richiesta di professione di fede sulle nostre capacità di sviluppo.

Fiducia e fede sono due concetti diversi: la fiducia si matura su dati obiettivi, si acquista momento per momento, si basa su valutazioni e analisi; la fede invece non ammette analisi critica ma solo ideologica cieca credenza. Sulla prima si basano le scelte consapevoli, sulla seconda le effimere illusioni.

Quello che accade oggi è che si continua a far fatica ad attrarre risorse, per la scarsa trasparenza, per l'elevato peso di una anacronistica burocrazia, per una obiettiva ineffi-



AL VERTICE

Il presidente
della Cassa di
previdenza
dei dottori
commercialisti,
Walter Anedda

cienza del sistema giudiziario, per un impianto normativo instabile e schizofrenico: l'esatto opposto di ciò che crea fiducia.

È imprescindibile una visione multidimensionale del problema, perché è fondamentale allo stesso tempo cercare di offrire garanzie di stabilità politica, normativa, economica. Serve assumersi delle responsabilità politiche; fare scelte non sulla base di quello che i cittadini chiedono ma sulla base di quello di cui i cittadini hanno bisogno; assumere decisioni che non si basino su un metro e limitato tornaconto elettorale di breve respiro.

Scelte che, ad esempio, la nostra Cassa ha fatto 15 anni fa per far fronte a un deficit d'importazione pubblica, mettendo in campo misure per tornare a far "correre" la sua previdenza e puntando proprio sulla crescita di fiducia (non di fede) dei propri iscritti. Fare la cosa giusta è troppo spesso (e ingiustamente) giudicato impopolare, ma tante volte agire in modo tempestivo è l'unica strada per evitare scenari infausti e garantirsi margini di manovra per i necessari correttivi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI IL FORUM DEI COMMERCIALISTI

L'evento

Si tiene oggi a Roma il Forum inPrevidenza 2019, organizzato dalla Cassa nazionale di previdenza e assistenza dottori commercialisti (Cnpadc). Il via alle ore 9.15 a Palazzo Venezia, nella Sala delle Battaglie, in via del Plebiscito 118

Sotto i riflettori

La manifestazione è intitolata «Giovani, Impresa, Europa» e si propone di delineare il ruolo dell'Italia, nel dibattito europeo e mondiale, per rilanciare l'economia, la fiducia nelle istituzioni europee e una risposta ai conflitti sociali, mettendo al centro i giovani, le imprese e le libere professioni

La scaletta

Dopo i saluti delle istituzioni e del presidente dell'Adepp, Alberto Oliveti, Bruno Vespa intervisterà l'ex ministro del Lavoro, Elsa Fornero. Alle ore 10.15 è prevista una prima tavola rotonda intitolata "Lo

scenario italiano nell'attuale contesto geopolitico ed economico-finanziario internazionale" a cui parteciperanno Carlo Altomonte, docente di Economia Europea alla Bocconi, Walter Anedda, presidente Cnpadc, Lara Comi, vicepresidente del gruppo parlamentare del Partito Popolare Europeo, Carla Ruocco, presidente Commissione finanze della Camera, Barbara Saltamartini, presidente Commissione Attività produttive della Camera e il direttore del Sole 24 Ore, Fabio Tamburini. Seguirà (ore 11.40) una seconda tavola rotonda intitolata "Giovani, impresa e lavoro: una combinazione ancora possibile?", a cui prenderanno parte, oltre a Walter Anedda e Fabio Tamburini, Marco Gubitosi, London managing partner di Legance Avvocati Associati, Roberto Pioreschi, Managing director di Bain & Co Italia, Alessio Rossi, presidente Giovani imprenditori Confindustria e Walter Ruffinoni, Ad Ntt Data Italia



16 aprile 2019

Dossier

Dottori Commercialisti

Gli enti privati di previdenza del nostro Paese sono svantaggiati rispetto agli omologhi europei dalla doppia tassazione sui rendimenti conseguiti e sulle prestazioni erogate agli iscritti

La fotografia. I fondi pensione europei a capitalizzazione collettiva riescono a cogliere meglio le opportunità di investimento per il meccanismo di solidarietà su eventuali perdite temporanee

Il rischio individuale o collettivo cambia l'allocazione delle risorse

Claudio Pinna

 Quando si confronta la suddivisione media degli investimenti degli enti di previdenza per i professionisti con quella dei fondi pensione per i lavoratori dipendenti si rilevano sensibili differenze, che per alcuni versi si rilevano anche quando il confronto è esteso ai fondi pensione esteri.

Alcuni dati dell'ultima relazione Covip e dei rapporti Ocse possono meglio descrivere il fenomeno. Le Casse di previdenza investono direttamente il 33% in investimenti mobiliari classici (titoli di Stato, di debito e di capitale). Il restante è impiegato invece in investimenti alternativi (tra cui, principalmente, immobili, direttamente o indirettamente posseduti, organismi di investimento collettivo, contratti assicurativi e altri investimenti illiquidi). Nei fondi pensione, invece, gli investimenti classici diretti raggiungono il 77% del patrimonio gestito. All'estero la medesima incidenza scende mediamente intorno al 70%, con una presenza però di titoli di debito ed azionaria ben diversa: 59% i titoli di debito per i fondi italiani, contro il 44% dei fondi esteri, 18% i titoli di capitale in Italia, rispetto al 26% dei fondi stranieri.

Alcune motivazioni per queste differenze sono connesse con le varie limitazioni previste dal processo di attuazione della politica di investimento. Nel nostro Paese infatti, in particolare per i fondi contrattuali, tale processo risulta abbastanza articolato e talvolta non del tutto in grado di consentire ai programmi di cogliere tutte le opportunità del mercato. Altre sono relative alla maturità del soggetto che in sostanza assume le decisioni sugli investimenti. Nei nostri fondi pensione del tipo a contribuzione definita, con il rischio degli investimenti tutto trasferito sui partecipanti, sono gli iscritti che determinano la composizione del patrimonio accantonato attraverso le scelte sui vari comparti offerti, di solito indirizzate verso quelli con un profilo di rischio più contenuto.

Il rischio degli investimenti tende invece ad incrementarsi quando la gestione del patrimonio è svolta da un investitore più maturo. Le Casse di previdenza ne sono l'esempio più evidente, perché più in grado di valutare le prospettive di lungo termine degli impieghi. Lo stesso accade sotto certi aspetti all'estero, in particolare in quei programmi che non trasferiscono tutto il rischio degli investimenti sul partecipante, ma che al contrario mitigano gli impatti attraverso varie forme e in ma-

niera più diretta individuano la politica di investimento. Più recentemente, sempre all'estero, si stanno sviluppando i cosiddetti fondi pensione a contribuzione definita del tipo collettivo, forme ibride dove il finanziamento, a capitalizzazione, non è effettuato su basi individuali ma collettive. La struttura del fondo pensione rimane del tipo a contribuzione definita ma l'obiettivo finale di prestazione (il livello auspicato) viene dichiarato a priori (preveden-

do anche una certa solidarietà tra generazioni). Quando inizieremo a ripensare seriamente alla previdenza complementare, le esperienze estere possono rappresentare un punto di riferimento.

Senza tralasciare, poi, che il nostro contesto è reso ancor più difficoltoso dalla tassazione dei rendimenti generati. In Europa, infatti, siamo l'unico Paese importante, con Svezia e Danimarca, a prevedere un prelievo sui risultati degli investimenti effettuati dai

fondi pensione. È l'unico Paese a prevedere, come per gli enti di previdenza dei professionisti, una doppia tassazione sui rendimenti e sulle prestazioni. Un approccio che lascia qualche perplessità sull'equità di alcuni aspetti del nostro sistema pensionistico e che con ogni probabilità renderà i nostri fondi pensione poco appetibili per i lavoratori stranieri dopo l'introduzione in tutti i paesi Ue dell'ultima Direttiva Iorpz.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Elsa Fornero. Università di Torino

Occorre investire in formazione



Il paletto Per l'ex ministro del Lavoro, Elsa Fornero (nella foto), un sistema previdenziale più equo è quello che favorisce il lavoro e non il pensionamento di persone ancora in grado di lavorare

«Quota 100 rappresenta una rivincita sotto il profilo elettorale per questa maggioranza di governo e la Lega in particolare, ma non favorisce la crescita» afferma Elsa Fornero, ex ministro del Welfare e docente all'Università di Torino.

Si può ipotizzare un sistema previdenziale economicamente meno gravoso che possa aiutare la ripresa? Un sistema previdenziale più sostenibile e anche più equo è quello che favorisce il lavoro e non il pensionamento, almeno non quello di persone ancora in grado di lavorare perché hanno energia e salute per farlo. Non si tratta di invocare un aumento dell'età pensionabile per tutti, ma incoraggiare il lavoro. Inoltre la crescita si

favorisce con gli investimenti, e di due tipi. Uno è quello in capitale fisso, che riguarda le infrastrutture se si parla di investimenti pubblici. Però anche quelli privati dovrebbero essere incoraggiati. Il superammortamento, che dovrebbe tornare con il decreto crescita dopo essere stato inopinatamente cancellato, favorisce gli investimenti in macchinari, tecnologie e nel processo produttivo.

E l'altro tipo di investimento? È in scuola e formazione, che non deve riguardare solo i giovani ma essere continua. Bisogna organizzare processi formativi continui e prevedere momenti di formazione distribuiti nell'arco della vita.

Un impegno solo a carico delle aziende o anche dei conti pubblici?

Le risorse vanno utilizzate sulla base delle priorità. Destinare parte delle risorse di quota 100 alla formazione sarebbe stata una scelta più saggia. In ogni caso, la formazione in età adulta richiede la collaborazione pubblico-privato. Il welfare aziendale deve includere anche percorsi di formazione che dovrebbero essere parte, più di quanto già non siano, dell'organizzazione delle risorse umane ed essere incentivati fiscalmente, anche con detrazioni per l'impresa che reperisce sul mercato corsi di formazione certificati e di qualità, alquanto diversi da quelli per cui abbiamo sprecato (o non siamo riusciti a spendere) importanti risorse europee.

—M.Pri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Carlo Altomonte. Università Bocconi

Paghiamo un deficit di credibilità



Restyling Il professore Carlo Altomonte (nella foto) ritiene che vada rimodulato di sistema il sostegno al reddito, ora ripartito tra bonus Renzi, Rei e Reddito di cittadinanza

«Occorre stimolare di più l'occupazione e il rilancio dell'economia, - sostiene Carlo Altomonte, docente di politica economica della Ue all'università Bocconi - questo non vuol dire che si deve lasciare indietro chi è rimasto danneggiato da anni di crisi, ma si dovrà pensare a una rimodulazione del sostegno al reddito che oggi vede gli 80 euro del governo Renzi, il Rei del governo Gentiloni e il reddito di cittadinanza. E poi una riflessione seria sul tema pensionistico».

Il Decreto crescita va in questa direzione?

Ci sono alcuni passi in direzione giu-

sta, in particolare su sblocca appalti, però mi sembra più una pezza su un buco che un'azione strutturale. La crescita si fa con una politica coerente, non si può mettere degli incentivi poi toglierli e rimetterli perché viene meno la credibilità.

Rispetto alla politica economica europea, l'Italia non ha colto delle opportunità?

Oggi tutti i Paesi europei, tranne l'Italia, hanno tassi di crescita positivi e interessanti perché hanno sfruttato i bassi tassi di interesse che la Bce ha messo a disposizione, mentre la riforma del sistema bancario fatta per esempio da Spagna e Portogallo ha rimesso in moto gli investimenti tiran-

do crescita e occupazione. Invece noi ci siamo legati le mani, arrivando un po' tardi sulla riforma del sistema bancario, poi il nostro tasso di interesse è schizzato 100-150 punti oltre dovrebbe essere, per le scelte fatte. Questo ha asciugato i rubinetti del credito e ciò comprime gli investimenti interni.

Ancora pericoli all'orizzonte?

Quando l'economia rallenta e le imprese non pagano le banche tutto il sistema di ristrutturazione del credito si avvia di nuovo verso un circolo rischioso. Tutto dipende dal difetto di impostazione iniziale nella scelta di mettere soldi in una manovra che non dà credibilità.

—M.Pri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il messaggio per la politica

La crescita passa da una pianificazione coerente

Sandro Villani

Le richieste di cambiamento arrivano ormai da tutta Europa, come evidenziato in primis da Brexit, poi dalle proteste nell'Est Europa, poi in Italia e, infine, dai gilet gialli in Francia. Il futuro dell'intera Comunità europea dipende dalla capacità che avrà la prossima legislatura di dare risposte a tali istanze.

L'argomento di maggiore attualità nel dibattito politico e sociale è il perdurare di una situazione di stagnazione economica e di disoccupazione giovanile, aggravata da una diffusa crisi demografica e da tensioni commerciali nei rapporti internazionali. Da più parti si sollecitano interventi di riforma strutturale a cura della politica e delle istituzioni, sia a livello nazionale che internazionale.

L'Italia, negli ultimi anni e in ac-



Priorità. Sandro Villani, vicepresidente Cnpadc (nella foto): occorre abbandonare la spesa inefficiente, che ha aumentato il debito, e incentivare i giovani e la ricerca

cordo con l'Europa, ha adottato alcune riforme strutturali, una politica monetaria espansiva e una politica di bilancio prudente; dopo modesti segni di ripresa l'economia si sta nuovamente indebolendo. Il disavanzo delle finanze pubbliche sembra profettato a passare dal 2,1% del Pil nel 2018 al 2,5% nel 2019; resta un tasso di occupazione tra i più bassi del Paesi Ocse, in particolare per donne e giovani.

Cosa non ha funzionato? Bisogna abbandonare una politica opportunisticamente conflittuale, incapace di decidere e di dialogare costruttivamente, se non in una logica di continuo scaricabarile ad ulteriore discapito della credibilità delle istituzioni. Un esempio. Le scarse opportunità professionali spingono molti giovani a scegliere di emigrare, aggravando il processo di invecchiamento della popolazione. Nel 2003

furono emanati i primi provvedimenti a favore dei ricercatori. L'intervento, però, appare avulso da un progetto di rilancio della ricerca scientifica, di sostegno alle imprese direttamente coinvolte e alle relative infrastrutture e servizi. Non si può pretendere che un ricercatore rientri in Italia solo per agevolazioni fiscali.

Nell'era della comunicazione il confronto costruttivo dovrebbe essere favorito dallo sviluppo dei media e dei social. L'immediata e dettagliata disponibilità di informazioni, invece di generare chiarezza per l'adozione di interventi di politica economica e sociale, sembra creare immobilismo e confusione; in una maniacale cura di dettagli informativi, anche superflui. Assistiamo ad un affannoso susseguirsi di iniziative ispirate a logiche elettorali e di urgenza.

È necessario che la politica recu-

per al più presto il ruolo di governare responsabilmente l'evoluzione della società e indicare la direzione da prendere. Questa raccomandazione ci giunge anche dall'Ocse che, nel rapporto di aprile 2019, ci invita a concentrare l'attenzione sulle tematiche dello stimolo alla crescita, delle riforme fiscali e previdenziali nonché dell'efficienza di spesa.

Per compensare l'effetto dell'invecchiamento demografico e della diminuzione della popolazione attiva è prioritario recuperare produttività e garantire efficienza alla spesa pubblica. Serve una pianificazione organica e pluriennale basata su priorità come lo sviluppo delle dinamiche di impresa e innovazione, la rimozione degli ostacoli che frenano la crescita delle Pmi e il recupero di efficienza della pubblica amministrazione.

Per compensare il calo demografico va recuperata produttività e migliorata la spesa pubblica

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI SPONSOR DELL'EVENTO

EDISON ITALIA

Il volano nella trasparenza e nella sostenibilità ambientale

Signor Galassi, come mai un'azienda che si occupa di energia come Edision Italia mostra attenzione al mondo dei professionisti? L'obiettivo per gli anni a venire è calibrare proposte specifiche per le partite Iva, articolando soluzioni specifiche a misura delle esigenze di ciascuna categoria. Per questo crediamo che anche per i commercialisti possa essere utile avere una proposta dedicata.

Quale è il punto centrale di questa proposta?

Quando si parla di energia il primo aspetto che ti viene in mente è il risparmio. L'idea è invece dare prodotti ad alto valore aggiunto anche nell'ottica della sostenibilità. Si tratta di capire le esigenze attuali, ma anche le possibilità di sviluppo che ci sono per quella categoria.

La sostenibilità è un tema importante di questo periodo. Basti pensare al fatto che il recente Salone del Risparmio, a Milano, ha visto questo come tema principe. Ma c'è at-

tenzione da parte degli investitori?

Sui temi della sostenibilità nei suoi aspetti dell'ambiente, dell'attenzione al sociale e della governance delle società, c'è una crescente attenzione da parte soprattutto dei giovani. Basti pensare all'attenzione che ha richiamato l'azione della giovane svedese Greta Thunberg. Non è più un argomento di moda in alcuni ambienti, ma un tema di grande impatto nel mondo dell'economia.

Questo come si traduce nelle vostre proposte?

Ci sono soluzioni che portano a farsi che i clienti possano arrivare a percentuali del 90% di autoconsumo. Per esempio per quelle attività che sono concentrate sulle ore diurne.

Anche se con le tecnologie più recenti anche le possibilità di accumulo diventano più a portata di mano. Anche noi ci teniamo a fare in modo che si consumi meno, perché quello che vendiamo ai clienti è soprattutto valore.

—An.Cr.



Tommaso Maria Galassi SME
Market Director
Edison Italia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UBS AM

Nel valutare la governance ruolo centrale dei commercialisti

Signor Marchese, uno dei temi di maggiore richiamo nel mondo della finanza è quello della sostenibilità. Dal suo osservatorio Ubs lei direbbe che c'è sensibilità anche degli investitori?

La buona notizia è che gli investitori sono pronti a fare la loro parte e alcuni, anche in Italia, sono attivi da tempo. Gli investitori hanno accelerato ulteriormente nell'adozione dei fattori ambientali, sociali e di governance all'interno delle proprie scelte sulle politiche di investimento. Gli investitori più evoluti cercano di allineare il più possibile le proprie politiche di investimento agli obiettivi di sostenibilità, focalizzandosi su tutto lo spettro di asset class investibili, compresi gli investimenti alternativi.

Cosa fa Ubs AM in questo settore?

Attraverso l'attività di dialogo con le aziende Ubs AM si pone come azionista attivo per conto degli investitori, incoraggiando una buona governance ed elevati standard di pratiche aziendali. Riteniamo che il dialo-

go e il monitoraggio continuo ci consenta di identificare meglio i rischi ai quali è esposta ogni azienda e di poter aiutarle a migliorare. Nel periodo giugno 2017-giugno 2018 abbiamo votato a 9.895 assemblee in 50 Paesi, oltre il 50% dei voti negativi espressi è stato relativo a temi legati alla governance.

Come valutate la governance delle società in cui investite?

La governance è un aspetto fondamentale per bloccare le opportunità di crescita future. Valutiamo la percentuale di membri indipendenti nei consigli di amministrazione, le politiche anti-corruzione, le politiche remunerative dei dirigenti e i report di sostenibilità.

Che ruolo hanno i commercialisti in tutto questo?

Hanno un ruolo importante in quanto devono non solo occuparsi di finanza in senso stretto ma pensare alla crescita sostenibile dell'impresa e, quando chiamati a svolgere ruoli di sindaco-revisore, vigilare sui comportamenti degli amministratori.

—An. Cr.



Michele Marchese Executive Director e Head of Institutional Clients Coverage Italy di Ubs AM

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MACQUARIE GROUP

Fondi in infrastrutture, serve stabilità a lungo termine

Signor Zrust, voi di Macquarie siete specializzati in investimenti in infrastrutture. Perché questa scelta? Si va ampliando il gap tra le necessità di infrastrutture che c'è nei vari Paesi del mondo e l'impossibilità dei governi di fare fronte a questi impegni. Questo apre uno spazio molto importante per gli investitori istituzionali: secondo alcune stime da qui al 2035-40 occorreranno tra i 6 e i 15 trilioni di dollari.

Cosa significa investire in questo settore?

Gli investimenti nelle infrastrutture hanno bisogno di stabilità nel lungo termine. Si parla di un periodo di 10-20-30 anni. C'è bisogno di capacità gestionale e di competenza per tutti i singoli servizi nei quali investiamo.

Questa prospettiva di lungo periodo a che tipo di risparmio si rivolge?

C'è una grande attenzione da parte dei soggetti che, per esempio, gestiscono i fondi pensione. Ma anche dei risparmiatori retail, che hanno bisogno di impegnarsi per un periodo di

lungo termine. E inoltre sono interessati alla sostenibilità nel tempo dei loro investimenti. Senza contare che sono i diretti beneficiari dei servizi dei quali beneficeranno grazie alla realizzazione delle infrastrutture.

Le infrastrutture hanno bisogno di stabilità politica. Voi investite anche in Italia. Non ci sono controindicazioni?

Anche se può sembrare strano in alcuni servizi, come la gestione delle infrastrutture del gas, l'Italia è all'avanguardia in Europa. Per questo siamo impegnati, tra l'altro, per realizzare l'infrastruttura di trasporto di gas naturale in Sardegna.

Questo è un esempio dell'importanza dell'investimento in infrastrutture: i cittadini sardi risparmieranno sul prezzo del gas e potranno contare su una rete più sicura. L'investimento in infrastrutture comporta un'attenzione alle comunità locali. È un elemento importante di sostenibilità.

—An.Cr.



Jiri Zrust Senior
Managing
Director for
Macquarie
Infrastructure
and Real Assets

© RIPRODUZIONE RISERVATA



16 aprile 2019

Dottori Commercialisti

Per gli enti di previdenza privata le risorse impiegate sono finalizzate a garantire le prestazioni pensionistiche e devono rispondere alla duplice finalità di far crescere il Pil e il loro patrimonio

Le strategie

Il sottosegretario al Lavoro, Claudio Durigon punta a individuare modalità di intervento nelle infrastrutture e in generale nell'economia reale alle quali gli istituti saranno «liberi di aderire»

Per le Casse forme d'investimento su misura

Federica Micardi

L'attenzione verso l'economia reale da parte di Cassa dottori non stupisce. L'attività dei dottori commercialisti li vede quotidianamente impegnati a fianco delle imprese, come consulenti nelle scelte strategiche.

La Cassa di previdenza dei dottori commercialisti deve però giocare un ruolo diverso perché deve investire un patrimonio destinato a garantire le pensioni dei propri iscritti, senza correre rischi eccessivi e ottenendo rendimenti tali da incrementare il montante individuale per alzare l'assegno pensionistico.

Negli ultimi anni la Cassa ha deciso di fare un passo ulteriore, e cioè guardare ad investimenti che potranno avere ricadute sulla professione. Una strada non semplice visto

che fino a ora è stata percorsa senza un disegno politico a sostenerla.

Da anni, attraverso l'Adepp, la previdenza privata chiede al Governo di individuare investimenti dove la Casse possano - e non debbano - impegnarsi. Qualche tentativo è stato fatto. Un esempio è il progetto di housing sociale avviato dal Governo Berlusconi (anno 2010), un'operazione in cui Cassa commercialisti si è impegnata con 20 milioni e ad oggi, dopo nove anni, è stato "richiamato" solo il 55% del capitale impegnato. C'è poi stato il caso, nel 2016, del Fondo Atlante, dove le Casse, corteggiate con una certa insistenza dall'allora presidente del Consiglio, hanno ritenuto prudente non entrare.

È andata decisamente meglio con le azioni della Banca d'Italia, che in questi anni hanno riconosciuto rendimenti importanti e dove la Cassa ha investito 75 milioni l'anno per tre

**Continua
il dialogo
con
il Governo
per definire
le chance
di destinare
fondi
alle attività
produttive**

anni (fino a raggiungere la percentuale massima del 3%); adesso però su queste azioni incombe la proposta di legge 313 per «l'attribuzione a soggetti pubblici della proprietà della Banca d'Italia».

La politica, insomma, fino ad oggi si è ricordata delle Casse e del loro potenziale (tutte insieme gli enti privati hanno un patrimonio di 85 miliardi) solo in situazioni contingenti.

Nonostante questa mancanza di "direttive" Cassa dottori investe in economia reale 1,6 miliardi di euro (che scendono ad 800 milioni se si escludono gli investimenti immobiliari)

Il dialogo con il Governo, comunque, è già partito. Ieri il sottosegretario al ministero del Lavoro, Claudio Durigon, ha incontrato le Casse di previdenza proprio per parlare di investimenti in economia reale. «Già nel decreto crescita e nel decreto

sblocca cantieri - anticipa Durigon - si potrebbero individuare delle modalità di investimento nelle infrastrutture per le Casse previdenziali. Si tratterà sempre di possibilità - aggiunge Durigon - a cui le Casse saranno libere di aderire». Inoltre, una parte di asset potrebbe trovare spazio nel regolamento sugli investimenti in fase di elaborazione.

Forse davvero qualcosa sta che per cambiare, infatti accanto all'impegno attivo assunto da sottosegretario al Lavoro si affianca quello del presidente della commissione Finanze alla Camera, Carla Ruocco, che nel ricordare l'attenzione verso la previdenza dimostrata dal governo nell'ultima finanziaria apre alla possibilità di individuare delle garanzie anche finanziarie per gli investimenti in economia reale fatti da questi enti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Start up I fondi per le start up sono incentivati con misure fiscali ma resta il problema di trovare le risorse necessarie per finanziare la crescita delle imprese



Giovani imprenditori

Private equity cruciale per sostenere le Pmi



ALESSIO ROSSI
Presidente
dell'Associazione
Giovani
imprenditori
di Confindustria

Alessio Rossi, presidente dell'Associazione Giovani di Confindustria, Qual è la situazione dei giovani imprenditori oggi in Italia?

È in costante evoluzione. Le start up e le nuove imprese stanno dando una spinta importante a tutta l'economia. Oggi si può fare impresa anche senza essere figli di imprenditori. Questo salto culturale è avvenuto grazie agli incentivi alle start up, che stanno proliferando anche grazie ai finanziamenti dedicati. Sono circa 10mila le start up iscritte alle Camere di commercio. C'è però un problema, il capitale di rischio è molto limitato. Nel senso che in Italia è finanziata solo la fase di lancio della nuova impresa, mentre mancano i capitali per far crescere un'azienda, per farla sviluppare.

All'estero è diverso?

All'estero esistono fondi che investono nelle Pmi, in Italia invece sono pochi. È molto difficile trovare private equity che investano in imprese che fatturano meno di 20 milioni, difficili da monitorare perché non sono strutturate, manca un sistema di controllo. Il problema è anche culturale: il "piccolo" imprenditore non è abituato a dover dare conto ad altri del proprio operato.

Quanto è importante l'export per le imprese italiane?

L'export ha contenuto gli effetti della crisi. Le aziende esportatrici, quelle cioè presenti nei mercati extra Ue, hanno resistito bene alla crisi.

Cosa pensa del recente accordo con la Cina?

Può essere un'opportunità, ma può nascondere pericolose insidie. Se fosse stato siglato con l'Europa unita sarebbe stato più interessante, avrebbe garantito uniformità. È necessario evitare il dumping commerciale o fiscale.

Richieste al Governo?

Guardare ai giovani. L'ultima finanziaria ha dimenticato i giovani, nonostante quello di crescita delle start up sia uno dei pochi dati positivi.

—**Fe.Mi.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

20

MILIONI

La soglia di fatturato delle imprese sotto la quale è molto difficile trovare private equity in quanto non è semplice monitorare le dinamiche aziendali

Imprese/1

L'intelligenza artificiale fattore-chiave di produttività



**WALTER
RUFFINONI**
Amministratore
delegato
di Ntt Data Italia

Nuove tecnologie, a partire dall'intelligenza artificiale, per rilanciare la produttività nel Paese. Walter Ruffinoni, amministratore delegato di Ntt Data Italia, vede un futuro nel quale l'Italia dovrà puntare sull'innovazione per rimettere in moto la crescita.

Abbandonando però la logica di breve periodo, per guardare con più attenzione al tema della formazione.

Come vede i prossimi anni?

Il contesto che stiamo vivendo è quello di una rivoluzione tecnologica e digitale che sta mostrando i primi effetti e andrà sempre più ad impattare sulla nostra vita. È una rivoluzione che sta avanzando a una velocità esponenziale e questo ci lascia impreparati: in questo momento nel mondo sta nascendo una nuova idea di business che nell'arco di giorni o mesi potrà stravolgere le dinamiche di un settore industriale.

Quali tecnologie avranno l'impatto maggiore?

Soprattutto, tre. La prima è l'intelligenza artificiale: sarà un modo per migliorare la produttività dei processi aziendali. È una delle poche armi che ci possono consentire di tornare a crescere.

Quali sono le altre?

Il 5G. I nuovi sistemi di Tlc abilitano le nuove tecnologie, consentendogli di essere godibili. Si tratta dell'infrastruttura digitale necessaria perché tutte le innovazioni possano essere realizzate. E non dimentichiamo la blockchain, che permetterà di ripensare i processi nella logistica e nei trasporti.

L'innovazione finora è stata spinta con Industria 4.0.

È uno strumento utile, però si tratta di incentivi che aiutano nel breve periodo. Nel medio-lungo bisogna guardare all'uomo e alle sue competenze. Serve un ripensamento della formazione, ammodernandola. Anche il management aziendale dovrà mettersi in un'ottica di formazione continua, per capire i cambiamenti della società.

—G.I.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Imprese/2

Il venture capital aiuta a scommettere sui giovani



MARCO GUBITOSI
London managing partner di Legance avvocati associati

Puntare su alcuni fattori virtuosi, in grado di rendere il nostro Paese più appetibile per gli investimenti stranieri: non una rivoluzione, ma una politica di normalizzazione di quello che già abbiamo. È quanto spiega Marco Gubitosi, London managing partner di Legance avvocati associati. La presenza di risorse provenienti dall'estero è, infatti, uno strumento fondamentale per supportare il sistema e per innovare il nostro capitale umano.

Come si promuovono gli investimenti esteri?

Bisogna puntare su tre fattori, su cui va basato il nostro rilancio: Europa, giovani e imprese. L'Europa è per noi il più importante partner commerciale: penso all'interscambio con Paesi come Germania, Francia o Inghilterra. In un mondo globale è per noi fondamentale avere più Europa e non di meno.

Secondo punto: i giovani.

Un paese che non punta sui giovani tradisce i suoi principi fondamentali. La crescita va rilanciata scommettendo proprio sulle nuove energie: servono formazione, educazione, competenze. Bisogna offrire le condizioni migliori possibili alle giovani generazioni.

Infine, le imprese.

L'abbinamento tra giovani e imprese significa venture capital e startup. Si tratta di strumenti fondamentali per mettere in moto la capacità innovativa del Paese.

Tutto questo sembra evocare il tema delle riforme.

Non parlerei di riforme, come si fa di solito. È vero che, per rendere il nostro Paese più attrattivo, bisogna mettere a posto fisco, burocrazia, giustizia. Ma è anche vero che non è per forza necessario rifondare tutto: in Italia ci sono, ad esempio, molti modelli di città che funzionano bene. Per attrarre maggiori investimenti esteri occorre dunque implementare una politica di normalizzazione, offrire opportunità alle giovani generazioni, sviluppare le imprese e rafforzare i legami con l'Unione europea.

—Gi.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Consulenza strategica

Aziende italiane troppo spesso preda degli stranieri



**ROBERTO
PRIORESCHI**
Managing
director Italia
di Bain, società
di consulenza
strategica

Roberto Prioreschi dallo scorso anno è managing director di Bain & Company, società di consulenza strategica a livello internazionale.

Di cosa hanno bisogno oggi le aziende?

Viviamo in un periodo recessivo, che spero sia breve ma certamente sarà profondo. È importante che le imprese facciano esperienza di quanto accaduto nel corso delle ultime recessioni, e per farlo devono aumentare il livello di resilienza.

In passato ha superato bene le recessioni chi ha adottato strumenti innovativi e ha guardato a mercati adiacenti. Certamente una leva su cui puntare è la digitalizzazione, che dovrebbe interessare tutti i livelli dell'azienda.

Perché in Italia la crisi è stata così lunga?

L'Italia ha una grandissima capacità manifatturiera, con una fortissima componente di esportazione che ha molto risentito della crisi internazionale. C'è poi l'effetto del debito pubblico: negli ultimi 10 anni è passato da 1.671 a 2.317 miliardi; se il rapporto debito/Pil nel 2008 era 103%, oggi è 132% e circa la metà di questa crescita è dovuta all'effetto-spread. Insomma, la tensione sui mercati finanziari e l'aumento dello spread frenano molto il Paese. Per uscire dalla "lunga" crisi è necessario rasserenare i mercati con chiari messaggi di riforme, investimenti e ricerca.

In Italia ci sono in prevalenza Pmi, devono crescere per sopravvivere?

Il problema della massa critica e della dimensione non è un fattore di successo in tutti i settori e, dove lo è, data la velocità con cui si verificano gli eventi, la strada percorsa è quella del «merger and acquisition», cioè dell'acquisizione di competitor su altri mercati. Una strategia seguita, in Italia, da Ferrero, da Eni e anche da Luxottica, ma sono casi rari. Negli ultimi anni sono state più le aziende italiane acquisite da competitor stranieri che non viceversa. Questa strategia, infatti, richiede un'elevata disponibilità di cassa.

— Fe.Mi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Deve cambiare anche la mentalità dei titolari d'impresa che non amano dar conto delle scelte

Europa

Si deve ripartire da imposte indirette e pagamenti Pa



LARA COMI
Parlamentare europeo
di Forza Italia
vicepresidente del
gruppo del Ppe

Armonizzazione fiscale, a partire dalle imposte indirette. E nuove misure per contrastare i ritardi nei pagamenti. Per l'europarlamentare di Forza Italia, Lara Comi, il lavoro della nuova assemblea di Strasburgo per ridare fiato all'economia del nostro paese potrà iniziare da qui.

Che impressione ha del Def e della flat tax?

Più che un Def, mi sembra uno spot pre-elettorale. Si indica di tutto di più, senza dare conto delle coperture. Si dice: faremo moltissime cose, ma vi spiegheremo dopo le elezioni come saranno pagate. Io sono abituata a fare prima i conti.

Dalla flat tax potrebbe arrivare una spinta alla crescita?

Se fosse una vera flat tax, sì. Finora, però, ho visto soltanto una misura che ha semplicemente allargato la platea di quanto avevano già previsto i vecchi governi. Un inizio di una vera flat tax poteva costare 8 miliardi, ma finora sono state scelte altre strade.

In Europa lei sostiene da tempo l'unione fiscale.

In commissione abbiamo già iniziato a parlare di unione fiscale, partendo dall'armonizzazione delle aliquote Iva. Partire dalle imposte indirette è la strada più facile e sarebbe un grande vantaggio per il nostro Paese, perché ci consentirebbe di avere una tassazione molto più bassa, di cinque-sei punti, rispetto a quella attuale.

Ultimo tema: i ritardi nei pagamenti.

Già a gennaio è stata votata in parlamento una mia proposta per intervenire ancora. L'Italia oggi è il peggior pagatore di tutta Europa e ha già due infrazioni. La situazione potrebbe migliorare in tre modi: compensazione tra debiti e crediti verso la Pa, fattorizzazione dei crediti e introduzione di una white list. Chi è un bravo pagatore, sia pubblico, sia privato, deve essere incentivato.

—Gi.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Parlamento

Pronti a migliorare il decreto sulla crescita



**BARBARA
SALTAMARTINI**
Deputata
della Lega
e presidente della
Commissione
Attività produttive

Commissione attività produttive della Camera pronta a portare miglioramenti in fase di conversione al testo del decreto crescita (ancora atteso in Gazzetta). Barbara Saltamartini, parlamentare della Lega e presidente della decima commissione di Montecitorio, apprezza i contenuti del testo, ma si dice pronta a portare integrazioni laddove fosse necessario.

Parliamo dal decreto crescita, cosa ne pensa?

Sono diverse le norme che sostengono le imprese e il made in Italy. Penso alla reintroduzione della misura del superammortamento, allo snellimento della procedura del patent box che consente al contribuente di usufruire direttamente del regime delle agevolazioni, alla proroga fino al 2023 della disciplina sul credito d'imposta per le attività di ricerca e sviluppo. Inoltre, la Lega ha depositato in commissione Attività produttive una proposta di legge, recepita nel decreto, che tutela i marchi storici per impedire la delocalizzazione degli stabilimenti la cui produzione è strettamente legata ai territori. Siamo comunque disponibili ad apportare miglioramenti.

Altro tema attuale: la flat tax.

La flat tax per noi è prioritaria. Le linee indicate nel Def sono soltanto l'inizio di un percorso che troverà uno spazio maggiore nella prossima legge di Bilancio. Escludiamo ogni possibile aumento dell'Iva, proprio perché i fondi necessari si potranno reperire anche dalla vendita degli immobili vuoti e dai tagli alla spesa.

Esercizi commerciali. Che tempi si aspetta per l'approvazione della nuova norma in materia?

La commissione che presiedo ha mostrato sin dall'inizio della legislatura una massima propensione all'ascolto. È anche per questo che abbiamo avviato un secondo ciclo di audizioni sul nuovo testo unificato. La nostra priorità è la tutela dei diritti dei lavoratori e, allo stesso tempo, garantire i consumatori e i livelli di crescita.

—Gi.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza Dottori Commercialisti

PROMUOVE



Forum
2019
Previdenza

La Cultura della Previdenza
e dell'Economia

Giovani, Impresa, Europa

Martedì 16 aprile 2019 - ore 9:45

Roma, Palazzo Venezia - Via del Plebiscito, 118

PROGRAMMA

- | | | |
|--------------|--|---|
| 9:15 | Accoglienza e registrazione ospiti | Fabio Tamburini
Direttore de Il Sole 24 Ore |
| 9:45 | Saluti Istituzionali
Claudio Durigon
Sottosegretario di Stato al Ministero
del Lavoro e delle Politiche Sociali | Moderatore Bruno Vespa |
| | Alberto Olivetti
Presidente AdEPP | 11:40 Tavola rotonda
Giovani, impresa e lavoro:
una combinazione ancora possibile? |
| 10:00 | L'intervista
Bruno Vespa intervista
Elsa Fornero
Professoressa di Economia
Università degli Studi di Torino | Walter Anedda
Presidente CNPADC |
| 10:15 | Tavola rotonda
Lo scenario italiano nell'attuale contesto
geopolitico ed economico-finanziario internazionale | Marco Gubitosi
London Managing
Partner - Legance Avvocati Associati |
| | Carlo Altomonte
Professore di Politica Economica Europea
Università Bocconi di Milano | Roberto Prioreschi
Managing Director
di Bain & Co Italia |
| | Walter Anedda
Presidente CNPADC | Alessio Rossi
Presidente Giovani Imprenditori Confindustria |
| | Lara Comi
Vicepresidente Partito Popolare Europeo | Walter Ruffinoni
Amministratore Delegato
NTT Data Italia |
| | Carla Ruocco
Presidente Commissione
Finanze - Camera dei Deputati | Fabio Tamburini
Direttore de Il Sole 24 Ore |
| | Barbara Saltamartini
Presidente Commissione Attività
Produttive - Camera dei Deputati | Moderatore Bruno Vespa |
| | | 12:45 Chiusura lavori e light lunch |



17 aprile 2019

Norme & Tributi

Le Casse private potranno investire il 5% dei rendimenti in Welfare

IL FORUM A ROMA

Il sottosegretario Durigon: la misura dovrebbe entrare nel decreto crescita

Per i dottori commercialisti disponibili altri 30 milioni in aiuti per l'attività

Federica Micardi

Le casse di previdenza dei professionisti potranno investire il 5% dei rendimenti annuali nel Welfare attivo per stimolare lo sviluppo dell'attività professionale. Ma non è l'unica novità per il mondo delle Casse: a breve arriverà anche il regolamento sugli investimenti. È quanto ha anticipato il sottosegretario al ministero del Lavoro, Claudio Durigon, presente ieri a Roma al Forum In previdenza organizzato dalla [Cassa nazionale di previdenza](#)

e assistenza dei dottori commercialisti. La norma del 5% potrebbe già entrare nel decreto crescita mentre il regolamento sugli investimenti potrebbe vedere la luce entro la fine dell'anno: «L'ultimo veicolo possibile è la legge di bilancio 2020 – afferma Durigon – ma non escludo che venga licenziato prima».

[Cassa commercialisti](#) potrà investire annualmente in Welfare altri 30 milioni di euro. «I rendimenti nello scorso anno – afferma il presidente della [Cnpadc](#), Walter Anedda – sono stati pari a 600 milioni di euro, per cui i calcoli sono presto fatti». In merito al regolamento Anedda è certo che non sarà riesumato quello del 2011: «Le casse hanno realtà molto diverse per cui si sta ragionando di immaginare un regolamento di principi generali su cui poi ogni Cassa emanerà un proprio regolamento che poi sarà approvato dai ministeri vigilanti».

Un'idea condivisa da Durigon che aggiunge: «In quel contesto si potranno prevedere gli investimenti in economia reale».

Di semplificazione fiscale ha in-

vece parlato il sottosegretario all'Economia Massimo Bitonci, che nel ricordare la discussione in atto sul progetto di legge (Pdl) di semplificazione presentato da Carla Ruocco, presidente della commissione Finanze alla Camera, presente ieri all'evento, ha parlato del costo della burocrazia pari a circa cinque miliardi di euro l'anno che il Pdl vorrebbe ridurre. Bitonci ha poi evidenziato i buoni risultati della flat tax: «A gennaio le partite Iva sono aumentate del 10,3%, a febbraio dell'11,3%. Sono destinate ad aumentare dato che è prevista l'estensione fino a un volume d'affari di 100mila euro». In merito alla fattura elettronica il sottosegretario ha detto che solo a gennaio le Entrate hanno recuperato indebite compensazioni Iva per 700 milioni.

L'evento di ieri era intitolato «Giovani, impresa, Europa»; nel dibattito si è parlato anche di quota 100 e reddito di cittadinanza, interventi difesi dai politici in un'ottica di posti di lavoro che si liberano per i giovani e di aiuto a chi è in difficoltà ma criticati dai relatori "non poli-

tici" presenti alla Conferenza perché assistenziali e non di sviluppo e, quindi, destinati a far ulteriormente aumentare un debito pubblico già troppo alto.

Ieri Cassa dottori ha anche approvato, all'unanimità, il bilancio 2018: l'avanzo corrente di 400 milioni è stato destinato alle riserve istituzionali che salgono a 8 miliardi; aumenta dell'1,8% il numero degli iscritti (in tutto 68.562) mentre i pensionati passano da 7.654 a 7.972. I ricavi per contributi si attestano a 839 milioni di euro (805 milioni nel 2017) mentre il costo delle pensioni passa da 282 a 290 milioni. La Cassa ha deliberato anche modifiche allo Statuto: esce dal direttivo il rappresentante ministeriale e vengono introdotte delle incompatibilità tra delegato Cassa e presidente di ordine o consigliere nazionale.

CORRIERE DELLA SERA

17 aprile 2019

La proposta dei 5 Stelle

Lega (e sindacati) contro il salario minimo

«**U**n buon contratto è sempre meglio del salario minimo per legge. In Italia le priorità sono altre». Così il sottosegretario al Lavoro, Claudio Durigon (Lega), ha liquidato la proposta dei 5 Stelle sull'introduzione per legge del salario minimo orario a 9 euro lordi in discussione nella commissione Lavoro del Senato. Lo ha fatto in un convegno della Cisl dove è intervenuta anche la prima firmataria della proposta e presidente della commissione Lavoro del Senato, Nunzia Catalfo. Che, per la verità, davanti alla levata di scudi dei sindacati (contrarie alla legge, ma oltre alla Cisl sono anche la Cgil e la Uil) ha sostenuto che la sua proposta «non intende assolutamente attaccare la contrattazione ma anzi la vuole rafforzare». Il testo, ha aggiunto, prende come riferimento in ogni settore i minimi di retribuzione stabiliti dai «contratti leader», ma stabilisce che essi non possono scendere sotto i 9 euro lordi: «Un intervento necessario perché, secondo i dati dell'Inps, il 22% dei lavoratori sta sotto questa soglia, il 38% fra i giovani». Ma Durigon frena. Già in mattinata, a margine del Forum della previdenza organizzato dalla cassa dei commercialisti, aveva detto che il progetto Catalfo «verrà cambiato: dobbiamo confrontarci con i 5 Stelle perché la

proposta, così com'è, sarebbe insostenibile per interi settori, per esempio l'artigianato». Nel pomeriggio, alla Cisl, Durigon ha detto che al massimo si può pensare a «una legge cornice». La segretaria della Cisl, Annamaria Furlan, ha annunciato che i sindacati avranno sul tema un nuovo incontro col ministero del Lavoro il 30 aprile: «Chiederemo di rinviare l'esame della legge. Con i contratti già copriamo l'85% dei lavoratori con salari superiori a 9 euro. Bisogna estendere la contrattazione agli altri».

Enrico Marro

© RIPRODUZIONE RISERVATA



17 aprile 2019

Lo ha detto Massimo Bitonci (Mef) al forum della **Cassa di previdenza dei commercialisti**

Flat tax, crescono le partite Iva

Oltre il 10% di aperture in più a gennaio e a febbraio

DI ROBERTO MILIACCA

La mini-flat tax al 15% comincia a far sentire i propri effetti sul sistema economico: a gennaio e febbraio la nascita di nuove partite Iva tra le persone fisiche ha fatto segnare, rispettivamente, un +10,3 e +11%. Tra le persone giuridiche, invece, la crescita è stata del +4%. «È per questo che stiamo riflettendo sull'innalzamento del regime dei minimi da 65 mila di reddito a 100 mila euro, per far entrare dentro anche le pmi», ha detto il sottosegretario all'Economia **Massimo Bitonci**, intervenendo ieri a Roma all'annuale forum previdenza organizzato dal-

la **Cassa di previdenza dei dottori commercialisti**, sul tema «Giovani, impresa, Europa». Il sottosegretario ha spiegato come questa misura stia consentendo di far emergere il sommerso, così come la fatturazione elettronica «sta favorendo la lotta all'evasione fiscale. Solo a gennaio sono stati recuperati 700 milioni di euro di false compensazioni dell'Iva», ha detto. «Dobbiamo continuare a far emergere il nero grazie alla riduzione dei costi dei pagamenti elettronici e a tutti i sistemi che vanno verso la trasparenza e la tracciabilità dei movimenti di denaro».

Altro tema sul tappeto, quello delle casse di pre-

videnza e le regole, il più possibile omogenee, per consentire loro di fare investimenti nell'economia reale. Il sottosegretario al Lavoro, Claudio Durigon, ha parlato del tavolo di lavoro già avviato con gli enti di previdenza per arrivare, entro la fine dell'anno, «alla definizione di una cornice di regole comuni che, pur nel rispetto dell'autonomia delle casse, consenta loro di investire nell'economia». Verrebbe, insomma, di fatto accantonato il regolamento che il Mef aveva predisposto nel 2011 per arrivare a una nuova disciplina che tiene conto delle attuali norme condivise in sede **Adepp**. Un tema, questo degli investi-

menti, che, come ha spiegato il presidente della **Cassa di previdenza dei commercialisti**, Walter Anedda, è molto sentito, soprattutto dopo che a legge di Bilancio 2019 ha aumentato dal 5 al 10% la soglia dell'attivo patrimoniale che le Casse previdenziali e i fondi pensione possono destinare a investimenti qualificati e a piani di risparmio a lungo termine. A condizione però che il 35% di queste somme venga destinato a fondi di venture capital. «Chi gestisce una cassa non può decidere di investire su questi fondi, che sono ad elevata rischiosità», spiega Anedda. «È curioso che a chiedere questo tipo di investimenti sia lo stesso ministro dello

sviluppo economico che poi, come ministro del lavoro, svolge la vigilanza sulle casse, e che li boccherebbe perchè rischiosi».

—© Riproduzione riservata—



17 aprile 2019

DOTTORI COMMERCIALISTI

**Redditi ancora
in crescita,
guadagni medi
a 64.300 euro**

D'Alessio a pag. 36

DOTTORI COMMERCIALISTI/ La Cassa approva il bilancio 2018

Redditi ancora in crescita

Guadagni medi a 64.300 €. Sale il fatturato

Pagina a cura
di **SIMONA D'ALESSIO**

Notizie (ancora) positive sui redditi medi dei dottori commercialisti italiani: il dato complessivo aggregato sui guadagni della categoria professionale, infatti, nel 2018 è risultato superiore ai 4 miliardi di euro (con un balzo in avanti dell'1,8%, rispetto all'annualità precedente), mentre il volume d'affari totale si è attestato a una quota pari a 7,5 miliardi (+2,1% al confronto con il 2017). E, nel dettaglio, le entrate medie si sono distinte, in dodici mesi, per il passaggio dai 64 mila ai 64.300 euro, e il volume di affari medio è salito da 113.500 a 114.400 euro (+0,8%). È la fotografia scattata dalla **Cassa nazionale di previdenza ed assistenza dei dottori commercialisti (Cnpadc)**, e messa a fuoco

nel bilancio di esercizio per il 2018 e nel primo assestamento al budget 2019, approvati ieri pomeriggio all'unanimità dall'assemblea dei delegati, riunita a palazzo Venezia, a Roma, dopo il tradizionale forum di aprile, promosso in mattinata dallo stesso Ente. Cifre ragguardevoli, si legge nel documento, sono pure quelle concernenti l'avanzo corrente, che sfonda la soglia dei 400 milioni, e che, si specifica, è stato «interamente destinato alle riserve istituzionali che, al 31 dicembre 2018, raggiungono l'importo degli 8 miliardi», un patrimonio, quello dell'Istituto pensionistico privato presieduto da Walter Anedda, «pari a 28,3 volte le pensioni del periodo», rapporto che, viene messo in luce, «era di 16,9 nel 2004».

Numeri in ascesa pure sul fronte della platea dei professionisti associati, giacché nel 2018 si è rilevato un avanzamento dell'1,8%, con il passaggio da 67.365 a 68.562 iscritti, mentre il numero dei pensionati si è attestato a 7.972 (in aumento, visto che la cifra era pari a 7.654 unità nel 2017). Tirar le somme dell'anno passato per la **Cnpadc** significa osservare l'elevazione dei dati riguardanti la raccolta contributiva e delle prestazioni: con particolare riferimento agli interventi assistenziali, viene ricordato, «son state rafforzate le misure di welfare, a sostegno dei nostri iscritti e dei loro familiari» (la più recente iniziativa avviata è quella dedicata ai circa 1.200 tirocinanti che si

iscrivono alla Cassa, ai quali viene estesa gratuitamente, al pari degli altri dottori commercialisti che figurano già negli elenchi, la polizza sanitaria base, si veda anche *ItaliaOggi* del 13 aprile 2019).

Tra le altre cifre del consuntivo c'è quella sui ricavi per contributi incassati, che si attestano a 839 milioni (erano, invece, 805 nel 2017) mentre il costo delle pensioni sale da 282 a 290 milioni. Si continua, inoltre, a registrare «un progressivo incremento dell'aliquota di contribuzione soggettiva, oltre la misura minima» (la percentuale può andare, a scelta del professionista, dal 12 al 100% sul reddito professionale netto, fino a 174.100 euro), circostanza che genera «particolare soddisfazione» per «l'attenzione che i nostri iscritti stanno riponendo nella gestione del

loro risparmio previdenziale, dimostrando ampia fiducia nei confronti del proprio Ente previdenziale».



Walter Anedda



CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA A FAVORE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI

WEB TV



http://www.ansa.it/sito/videogallery/economia/2019/04/17/a-roma-il-forum-previdenza-2019-promosso-da-cnpadc_fb63c8e7-1833-4a4b-9899-49224ed2dca3.html

16 aprile 2019



http://www.askanews.it/video/2019/04/17/cassa-commercialisti-italia-e-lue-hanno-bisogno-di-fiducia-20190417_video_13461676/

17 aprile 2019

VIDEO

Cassa commercialisti: l'Italia e l'Ue hanno bisogno di fiducia

Piano di investimenti per rilanciare lo sviluppo



Roma, 17 apr. (askanews) – Rallentamento dell'economia, conflitti sociali, fiducia nelle istituzioni ai minimi termini: a quasi vent'anni dall'introduzione della moneta unica, l'Unione europea sta affrontando uno dei momenti più critici della sua storia. E mentre Stati Uniti e Cina si fronteggiano a colpi di dazi per acquisire quote sempre maggiori del mercato globale, l'Europa rischia di restare stretta tra i due principali player mondiali.

Di questo e del ruolo che l'Italia può giocare per il rilancio dei principi costituenti dell'Europa si è discusso nel Forum promosso dalla Cassa di previdenza dei dottori commercialisti. Un dibattito che ha posto al centro i giovani, le imprese e le libere professioni. E che ha analizzato anche l'impatto che alcune misure del Governo, come quota 100, reddito di cittadinanza e flat tax, potranno avere sulla crescita e lo sviluppo dell'economia italiana.

Un'economia che non decolla, anzi ristagna. Un Paese che necessita soprattutto di fiducia, come spiega il presidente della Cassa dei commercialisti, Walter Anedda. "Qualunque politica di sviluppo si basa su politiche di investimento – dice – il principio base di qualunque politica di investimento è che l'investitore abbia fiducia nell'investire. Distinguo sempre tra fiducia e fede. Il Governo deve muoversi per poter conquistare la fiducia, non può chiedere professione di fede. L'Europa – aggiunge Anedda – deve necessariamente svoltare, anche perché ragionare meramente con politiche sovraniste rischia di isolare i singoli Paesi. Serve davvero un colpo di reni a livello europeo per ragionare delle misure di sviluppo più che delle misure delle zucchine".

Il Governo italiano sta facendo la sua parte. Ma quota 100 e reddito di cittadinanza dovranno essere accompagnati da un piano di investimenti, aggiunge Carla Ruocco, presidente della commissione Finanze della Camera. "La mia opinione – afferma – è che quelle sono misure che devono rappresentare una parte del programma di governo, che deve poi essere accompagnato da un piano di investimenti, da una pianificazione strategica per il Paese che abbia un obiettivo".

affaritaliani.it 
Il primo quotidiano digitale, dal 1996

https://www.youtube.com/watch?v=Z_MWY3IP-aQ

16 aprile 2019



Anedda, CNPDAC: "I giovani sono l'unica risorsa che resta all'Italia"



Durigon: "Quota 100 pensa ai giovani"

affaritaliani.it 
Il primo quotidiano digitale, dal 1996

<https://www.youtube.com/watch?v=ZgG8ZpjloLc>

16 aprile 2019



Rossi, Confindustria: "Chiediamo intervento immediato a tutela dei giovani"

affaritaliani.it 
Il primo quotidiano digitale, dal 1996

<https://www.youtube.com/watch?v=VC1bdBfCFFs>

16 aprile 2019



Ruffinoni, NTT: "Abbiamo disperatamente bisogno di giovani"

affaritaliani.it 
Il primo quotidiano digitale, dal 1996

https://www.youtube.com/watch?time_continue=2&v=KcfsVqluTSs

16 aprile 2019



Prioreschi, Bain&Co: "Accelerare opportunità di crescita per i giovani e per il Paese"

▶ **alanews.it**

<http://www.alanews.it/economia/forum-previdenza-2019/>

16 aprile 2019

Economia



Forum Previdenza 2019

16 aprile 2019

👍 2 🗨️ 0 💬 0



CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA A FAVORE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI

ONLINE

Il Messaggero

https://www.ilmessaggero.it/economia/news/commercialisti_casa_dottori_commercialisti-4433968.html

16 aprile 2019

Commercialisti: reddito medio di 64.000 euro l'anno

ECONOMIA > NEWS

Martedì 16 Aprile 2019



Mai come in questo periodo, gli studi sono presi d'assalto e le linee telefoniche iniziano a essere roventi. Tutti a ricordarsi che bisogna presentare la dichiarazione dei redditi. Nonostante la precompilata, infatti, restano tantissimi gli italiani che preferiscono rivolgersi ad un professionista.



E fare il commercialista è un lavoro che paga. Il reddito medio è superiore ai 64.000 euro l'anno e il volume di affari sfiora i 115.000. Lo rivela la Cassa dei Dottori Commercialisti, la cui assemblea annuale ha approvato all'unanimità il bilancio di esercizio 2018 ed il primo assestamento al budget 2019. L'avanzo corrente 2018, pari ad oltre 400 milioni di euro, è stato interamente destinato alle riserve istituzionali che al 31 dicembre 2018, raggiungono la soglia degli 8,0 miliardi di euro, pari a 28,3 volte le pensioni di periodo (era di 16,9 nel 2004).

Nel corso del 2018 il numero degli iscritti è cresciuto dell'1,8% passando da 67.365 a 68.562, mentre il numero dei pensionati si è attestato a 7.972 (erano 7.654 nel 2017). Continua il trend positivo sul fronte dei redditi professionali dichiarati e dei contributi raccolti. Il reddito medio degli iscritti alla Cassa dei Dottori commercialisti è cresciuto passando da 64.000 ai € 64.300 mentre il volume di affari medio è salito da € 113.500 a € 114.400 (+0,8%). Il reddito aggregato della categoria dei Dottori Commercialisti è risultato superiore ai 4 miliardi di euro (+1,8 % rispetto al 2017) mentre il volume di affari complessivo si è attestato ad una quota pari a 7,5 miliardi di euro (+ 2,1 % rispetto al 2017).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



<https://www.italiaoggi.it/news/bitonci-con-la-fatturazione-elettronica-recuperati-700-mln-di-euro-di-false-compensazioni-dell-iva-201904161509155616>

16 aprile 2019

ECONOMIA E FINANZA

Bitonci: con la fatturazione elettronica recuperati 700 mln di euro di false compensazioni dell'Iva

Il sottosegretario all'Economia: l'e-fattura sta favorendo l'emersione



La fatturazione elettronica "sta favorendo l'emersione". Lo ha sottolineato il sottosegretario dell'Economia Massimo Bitonci, intervenendo a un forum dei dottori commercialisti.

"Sono stati recuperati 700 milioni di euro di false compensazioni dell'Iva - ha detto - dobbiamo continuare a far emergere il nero grazie alla riduzione dei costi dei pagamenti elettronici e a tutti i sistemi che vanno verso la trasparenza e la tracciabilità dei movimenti di denaro".

IL TEMPO.it

<https://www.iltempo.it/news-adn-kronos/2019/04/16/news/pensioni-fornero-quota-100-misura-elettorale-di-breve-periodo-1137457/>

16 aprile 2019

ECONOMIA

Pensioni: Fornero, 'quota 100 misura elettorale di breve periodo'

di AdnKronos

16 Aprile 2019



aaa

Roma, 15 apr. (AdnKronos) - "Quota 100 è un provvedimento elettorale e di breve periodo". Ribadisce le sue critiche al provvedimento varato dal governo l'ex ministro del lavoro Elsa Fornero in video collegamento al convegno dell'ordine dei commercialisti. Non solo. Il doppio requisito di 62 anni di età e 38 di contributi, "rischiamo di lasciar fuori coloro che ne avrebbero più bisogno", dagli operai edili alle donne, dice ancora. "E' un intervento miope che non distingue anche se restiamo comunque il paese che sceglie di più a favore degli anziani", conclude.

IL TEMPO.it

<https://www.iltempo.it/news-adn-kronos/2019/04/16/news/pensioni-rossi-confindustria-quota-100-non-serve-a-nulla-1137265/>

16 aprile 2019

ECONOMIA

****Pensioni: Rossi (Confindustria), 'quota 100 non serve a nulla'****

di AdnKronos

16 Aprile 2019



aaa

Roma, 16 apr. (Adnkronos) - "Quota 100 non serve a nulla. E' solo una finestra di prepensionamento e non porterà ad un aumento dei posti di lavoro". Così il presidente dei giovani di Confindustria, Alessio Rossi, dal palco del convegno dell'Ordine dei commercialisti, ribadisce le critiche ai provvedimenti del governo. "(segue)

http://www.affaritaliani.it/economia/giovani-e-lavoro-al-forum-di-cnpadc-uno-sguardo-alla-situazione-del-paese-599962.html?refresh_ce

16 aprile 2019

ECONOMIA

A⁻ A⁺

Martedì, 16 aprile 2019 - 15:04:00

Giovani e lavoro, al forum di CNPADC uno sguardo alla situazione del Paese

L'appuntamento annuale con la CNPADC ha affrontato il tema dei giovani, del lavoro e dell'Europa. Durigon: "Fiduciosi che ci sia cambiamento"



Giovani e lavoro: al Forum InPrevidenza 2019, promosso dalla Cassa dei Commercialisti, uno sguardo alla situazione attuale del Paese.

Si è tenuto a Roma, nella suggestiva cornice di Palazzo Venezia, l'appuntamento annuale organizzato dalla **Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza dei Dottori Commercialisti (CNPADC)**, presieduta da **Walter Anedda**.

Protagonisti dell'incontro **giovani, l'impresa e l'Europa**, temi che riflettono la precarietà in cui versa l'attuale situazione economica italiana.

Walter Anedda, Presidente della Camera dei Commercialisti, ha commentato ad *Affaritaliani.it*: "Nel futuro più immediato, i tre vettori mediante cui si potrà sviluppare il Paese sono i **giovani, il lavoro e l'Europa**, profondamente interconnessi tra loro. Partendo dall'ultimo elemento, ci avviciniamo a una scadenza elettorale importante che, qualunque sia il risultato, porterà a un enorme cambiamento in termini di strategia del Paese. Gli altri due temi sono i più urgenti: alcune riforme attuate dal Governo, come la Quota 100, trascurano un dettaglio molto importante, ovvero la differenza tra i lavoratori di ieri e quelli di oggi. Sono cambiate le esigenze delle aziende e le competenze richieste. Per questo, non è così immediato che un lavoratore uscente dal mondo del lavoro sia facilmente sostituito da un giovane debuttante in tale mondo. Bisogna incrementare la formazione dei giovani e capire che essi sono l'unica risorsa che possiede questo Paese. Portare avanti politiche che non tengano in considerazione i giovani rischia di affossarci una volta per tutte".



VIDEO: Anedda, CNPDAC: "I giovani sono l'unica risorsa che resta all'Italia"

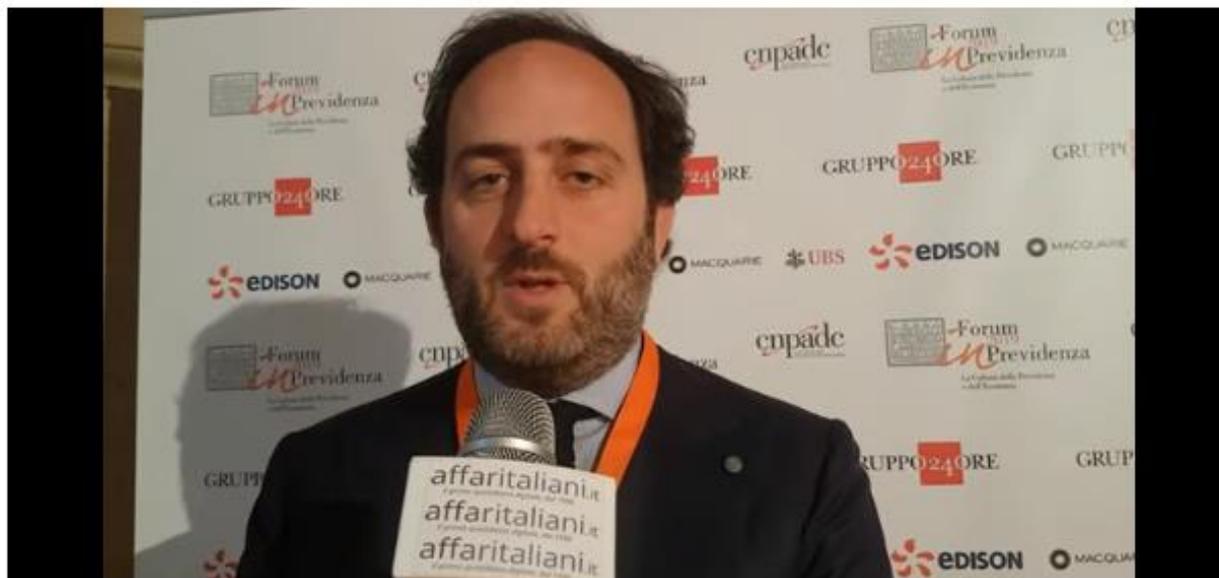
Presente anche il Sottosegretario al Lavoro **Claudio Durigon**, che ha lanciato un messaggio di speranza nei confronti di un imminente miglioramento delle condizioni della **disoccupazione giovanile**: "Penso che ci sia una buona possibilità affinché i giovani entrino massivamente nel mondo del lavoro costruendo un proprio percorso. **Quota 100** cerca di agevolarli e di assecondare le loro esigenze, così come sanare la situazione dell'Italia, primo Paese in Europa per tasso di disoccupazione giovanile".

Durigon ha aggiunto: "È impossibile dichiarare oggi che non ci sarà un cambio generazionale. I primi dati sul cambio generazionale promosso da Quota 100 saranno disponibili in autunno, ed è previsto un turn over del 100%".



VIDEO: Durigon: "Quota 100 pensa ai giovani"

Alessio Rossi, Presidente Giovani Confindustria: "Abbiamo chiesto al Governo di fare qualcosa per i giovani, che sono stati dimenticati dall'ultima **legge di bilancio**. Chiediamo una **misura immediata, shock**, che preveda una **decontribuzione** totale per tre anni per le assunzioni dei giovani under 35. Chiediamo che questa misura diventi strutturale, per dare un impulso all'economia e per permettere all'Italia di sconfiggere il tasso di disoccupazione giovanile. È una misura di equità generazionale che serve a ridare speranza ai nostri giovani e al nostro Paese".



VIDEO: Rossi, Confindustria: "Chiediamo intervento immediato a tutela dei giovani"

Walter Ruffinoni, Amministratore Delegato di **NTT Data Italia**, ha dichiarato: "Più che agevolare i giovani, li cerchiamo in maniera disperata. Poiché il settore dell'Information Technology sta andando molto bene, stiamo assumendo tre ragazzi al giorno e abbiamo un disperato bisogno di diplomati e laureati in discipline scientifiche. Per quanto riguarda il tema dell'emigrazione di talenti, i cosiddetti cervelli in fuga, non credo negli incentivi fiscali atti a farli rientrare: per fare ciò servono **opportunità, posizioni** stabili e strutturate e **stimoli** intellettuali. Noi come NTT, nel nostro piccolo, abbiamo assunto ragazzi rientrati da Londra che sono stati attratti dalla nostra strategia, dal nostro progetto e dal disegno industriale che stiamo inseguendo".



VIDEO: Ruffinoni, NTT: "Abbiamo disperatamente bisogno di giovani"

Anche **Bain & Co Italia**, nota società di consulenza strategica, tutela e promuove l'assunzione dei giovani. Ad *Affaritaliani.it*, **Roberto Prioreshi**, Managing Director di **Bain & Co Italia**, ha dichiarato: "La problematica giovani e lavoro è difficilmente risolvibile senza un **programma strategico** di lungo periodo, che ridarebbe fiducia a questo Paese e aumenterebbe il livello di competitività e produttività dello stesso, facendo leva sulla più grande risorsa che ha a disposizione: i **giovani**, che hanno la volontà di mettersi in gioco e di osare molto più della classe dirigente. Fare investimenti significa essere credibili agli occhi del mondo e per farlo dobbiamo semplificare nuove attività e accelerare opportunità di crescita per il Paese e per i giovani talenti. In questo, Bain & Co è attiva nella continua ricerca di giovani da formare e convertire in professionisti".



VIDEO: Prioreshi, Bain&Co: "Accelerare opportunità di crescita per i giovani e per il Paese"



https://www.ansa.it/professioni/notizie/fisco_lavoro/2019/04/16/fornero-quota-100-iniziativa-elettorale_1b25ce60-aa36-481e-98ce-eb32d0b674e4.html

16 aprile 2019

Fornero, Quota 100 iniziativa elettorale

Ex ministro a forum Cnpadc, 'rischio stia fuori chi ha bisogno'

Redazione ANSA ROMA 16 Aprile 2019 10:36

 Scrivi alla redazione  Stampa

(ANSA) - ROMA, 16 APR - "Il senso del provvedimento è tipicamente elettorale e tipicamente di breve periodo" e, considerati i requisiti (62 anni d'età e 38 di contributi, ndr) richiesti, "rischiamo di lasciar fuori coloro che ne avrebbero più bisogno", come "gli operai in edilizia" che il parametro dei 38 anni di anzianità dei versamenti "lo raggiungono difficilmente. E lo stesso può valere per le donne". A dirlo l'ex ministro del Lavoro Elsa Fornero, a



© ANSA

proposito della Quota 100 per l'anticipo pensionistico, nel corso di un collegamento al forum della Cnpadc (Cassa nazionale di previdenza dei dottori commercialisti), che si è aperto questa mattina, a palazzo Venezia, a Roma. (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA



[https://www.ansa.it/professioni/notizie/casse_previdenza/2019/04/16/cnpadc-quota-100-no-riscontro-
ingressi_9dbde2d5-197f-4269-98ab-dfdbd82da907.html](https://www.ansa.it/professioni/notizie/casse_previdenza/2019/04/16/cnpadc-quota-100-no-riscontro-ingressi_9dbde2d5-197f-4269-98ab-dfdbd82da907.html)

16 aprile 2019

Cnpadc, Quota 100 no riscontro ingressi

Anedda, 'non è detto corrispondano ingressi in mercato lavoro'

Redazione ANSA ROMA 16 Aprile 2019 11:11

 Scrivi alla redazione  Stampa

(ANSA) - ROMA, 16 APR - "Il nostro timore è che, a livello politico, si continuino a fare delle scelte sulla base di quel che la gente vuole al momento, non in virtù di ciò di cui ha bisogno: ad esempio, riguardo alla Quota 100, non c'è alcun riscontro all'ipotesi che, ad ogni pensionamento, corrispondano uno, o due ingressi nel mercato del lavoro". Parola del presidente della Cnpadc (Cassa nazionale di previdenza ed assistenza dei dottori commercialisti)



Walter Anedda, durante il forum che l'Ente pensionistico privato ha promosso stamani, a Roma. "Dove si è tentata analoga misura - va avanti - non ha portato gli effetti sperati. Basti pensare al Giappone, paese al mondo tra quelli che hanno tassi di occupazione più alti, eppure con alcuni tra i requisiti più elevati per poter andare in pensione", conclude. (ANSA).



https://www.ansa.it/professioni/notizie/casse_previdenza/2019/04/16/anedda-serve-scatto-qualita-a-paese_fbc8eafd-47d4-42b7-bffd-bfcffaed053f.html

16 aprile 2019

Anedda, serve scatto qualità a Paese

Cnpadc, 'necessaria per attrarre risorse'

Redazione ANSA ROMA 16 Aprile 2019 12:15

 Scrivi alla redazione  Stampa

(ANSA) - ROMA, 16 APR - Uno scatto di qualità per "aumentare la fiducia nel nostro Paese", attraendo risorse, e stimolando gli investimenti. E' l'appello del presidente della Cassa nazionale di previdenza dei dottori commercialisti (Cnpadc) Walter Anedda, lanciato dal palco dell'edizione 2019 del 'Forum in previdenza', a palazzo Venezia, a Roma. "Non credo sia sufficiente -



© ANSA

aggiunge - come previsto dal Decreto crescita, dare agevolazioni alle nuove generazioni per il cosiddetto 'rientro dei cervelli', perché bisogna rendere il Paese più competitivo in maniera strutturale", aggiunge, riferendosi alle tre parole chiave dell'iniziativa: giovani, impresa, Europa.

Puntando, poi, i fari sulla propria categoria (sono poco meno di 70.000 i dottori commercialisti attualmente iscritti alla Cassa, ndr), Anedda, ricordando i diversi servizi, di carattere fiscale e non, portati avanti dagli intermediari in Italia, sottolinea come "i professionisti spesso, invece di svolgere attività d'impresa, operano come lavoratori dipendenti, non pagati, per conto dello Stato". (ANSA).



https://www.ansa.it/professioni/notizie/casse_previdenza/2019/04/16/inpgi-durigon-salvarla-farla-ripartire_9c41d763-edb5-4c77-b4c6-84100025f532.html

16 aprile 2019

Inpgi: Durigon, salvarla farla ripartire

Rimettere a posto le situazioni, anche gli eventuali sprechi

Redazione ANSA ROMA 16 Aprile 2019 16:51

 [Scrivi alla redazione](#)  [Stampa](#)

(ANSA) - ROMA, 16 APR - "L'Inpgi secondo me va salvata". Così il sottosegretario al Lavoro, Claudio Durigon, in audizione parlamentare di vigilanza sugli enti di previdenza. Per il sottosegretario va trovata una soluzione che permetta di "rimettere a posto tutto, anche gli sprechi che forse ha fatto in qualche caso". Ma, evidenzia, occorre cercare una via che "in qualche modo possa farla ripartire". In generale per Durigon "l'intervento di chiusura è quello peggiore al mondo per lo Stato italiano".(ANSA).



© ANSA



https://www.ansa.it/professioni/notizie/casse_previdenza/2019/04/16/inpgi-durigon-a-lavoro-su-platea_dce24e4f-b55a-4f04-9c91-02b760453068.html

16 aprile 2019

Inpgi: Durigon, a lavoro su platea

Soluzione al più presto, altrimenti l'ente avrà difficoltà

Redazione ANSA ROMA 16 Aprile 2019 16:52

 Scrivi alla redazione  Stampa

(ANSA) - ROMA, 16 APR - "I tecnici stanno valutando quella che sarà una possibile azione, credo che siamo davanti a una soluzione che debba essere presa il più presto possibile, altrimenti l'ente avrà difficoltà di gestione". Così il sottosegretario al Lavoro, Claudio Durigon, parlando della situazione dell'Inpgi, in audizione in commissione parlamentare di vigilanza sugli enti di previdenza. "A breve,



© ANSA

penso anche sul decreto Crescita, potrà trovarsi una soluzione adeguata per dare risposte a queste problematiche", spiega Durigon. Il tema che riguarda l'Inpgi è stato "evidenziato" dal Governo "già nella scorsa finanziaria": "cerchiamo di trovare una soluzione a un problema annoso, non solo di gestione ma di una categoria che ha avuto un calo fortissimo del sistema lavoro", basti pensare "a quello che producevano i giornali prima e a quello che producono oggi. La forza lavoro è in netta regressione". "Quindi - ribadisce - stiamo cercando di trovare una soluzione adeguata", guardando "a una nuova platea che possa soddisfare l'attività di gestione".(ANSA).



https://www.ansa.it/professioni/notizie/casse_previdenza/2019/04/16/cnpadc-8-miliardi-patrimonio-nel-2018_7b9ff518-edb2-4137-81c6-8a3f8d07bce1.html

16 aprile 2019

Cnpadc, 8 miliardi patrimonio nel 2018

Ok Bilancio esercizio e Budget 2019, 400 mln di avanzo corrente

Redazione ANSA ROMA 16 Aprile 2019 17:48

 Scrivi alla redazione  Stampa

(ANSA) - ROMA, 16 APR - Semaforo verde dell'Assemblea dei delegati della Cassa di previdenza dei dottori commercialisti (Cnpadc) all'unanimità al bilancio di esercizio 2018 ed al primo assestamento al budget 2019: l'avanzo corrente, "pari ad oltre 400 milioni di euro, è stato interamente destinato alle riserve istituzionali che, al 31 dicembre 2018, raggiungono la soglia degli 8 miliardi, pari a 28,3 volte le pensioni" del periodo.



© ANSA

Impennata, poi, del reddito medio dei professionisti iscritti: è salito, infatti, "da 64.000 a 64.300 euro, mentre il volume di affari medio è cresciuto da 113.500 a 114.400 euro (+0,8%)", rende noto l'Ente pensionistico privato guidato da Walter Anedda. (ANSA).



http://www.ansa.it/sito/notizie/postit/Cnpadc/2019/04/16/cassa-dottori-commercialisti-recuperare-fiducia-paese_9fd3538d-ab12-45f1-91a2-dc84841f358a.html

16 aprile 2019

Cassa dottori commercialisti, 'recuperare fiducia Paese'

Anedda a Forum 2019, 'Enti previdenza investitori fondamentali'

ROMA 16 aprile 2019 18:42 ANSACOM



Walter Anedda, presidente CNPADC © ANSA

Le Casse di previdenza, "investitori istituzionali", svolgono e devono svolgere un ruolo "fondamentale" per lo sviluppo del Paese. La politica, però, al tempo stesso, deve sottrarsi alla tentazione di "fare scelte in base a ciò che la gente chiede al momento", ma decidere in virtù di "quello di cui la gente ha bisogno". A pensarla così il presidente della Cassa nazionale di previdenza ed assistenza dei dottori commercialisti (Cnpadc) Walter Anedda, che ha puntato, nel corso dell'edizione 2019 del 'Forum in Previdenza' dell'Ente, a palazzo Venezia, a Roma, i riflettori sull'esigenza di "recuperare fiducia e attrarre nuove risorse", per rendere la nazione competitiva, a beneficio dei giovani, delle imprese e rivolgendo uno sguardo all'Europa; l'attenzione alle nuove generazioni, all'escalation del tessuto produttivo e al ruolo dell'organismo di Bruxelles sono stati fra i temi centrali dei dibattiti, cui hanno preso parte, tra gli altri, la presidente della commissione Finanze della Camera Carla Ruocco (M5s), l'eurodeputata Laura Comi (Fi) ed il presidente dei giovani imprenditori di Confindustria Alessio Rossi. Ad esprimere valutazioni sulle più recenti iniziative governative in materia pensionistica l'ex ministro del Lavoro Elsa Fornero: in particolare, a proposito della 'Quota 100', ha sostenuto che "il senso del provvedimento è tipicamente elettorale e tipicamente di breve periodo. Da noi manca un senso di continuità, di voler vedere quel che è stato fatto e, eventualmente, di migliorarlo". Con l'anticipo pensionistico voluto dal governo Lega-M5s (che prevede i 'paletti' dei 62 anni d'età e dei 38 di anzianità contributiva), ha proseguito, "rischiamo di lasciar fuori coloro che ne avrebbero più bisogno", come le donne. Per Anedda, inoltre, la misura presenta anche altre criticità, poiché "non trova riscontro" l'ipotesi che, ad una persona che va in pensione, utilizzando la 'finestra' triennale della 'Quota 100', subito "corrispondano uno, due ingressi nel mercato del lavoro". Guardando ancora alla componente giovanile, il numero uno della Cnpadc - un Ente previdenziale privato, cui attualmente sono iscritti poco meno di 70.000 dottori commercialisti, circa la metà dei quali è donna, e consistente è la quota di associati under45 - si è soffermato sull'intervento dell'esecutivo mirato ad agevolare il rientro dei cervelli 'in fuga' all'estero, all'interno del Decreto crescita (approvato nei giorni scorsi, a palazzo Chigi), evidenziando come "misure agevolative, di carattere fiscale, non credo siano sufficienti", perché occorre costruire un adeguato terreno produttivo nei nostri confini. Tra i motivi di svantaggio, poi, Anedda ha individuato la condizione anomala degli intermediari, visto che "i professionisti spesso, invece di svolgere attività d'impresa, operano come lavoratori dipendenti, non pagati, per conto dello Stato". E' forte, intanto, il desiderio di garantire agli iscritti alla Cassa maggiori aiuti assistenziali: "Abbiamo chiesto alle Istituzioni di inserire nel Decreto crescita la possibilità di finanziare ulteriormente il welfare, destinando una percentuale del 5% dei rendimenti realizzati da tutti gli Enti previdenziali privati. Sono importi rilevanti. Ci auguriamo che l'iniziativa vada in porto - ha concluso il presidente - per far sì che dall'assistenza in caso di bisogno, che già eroghiamo, si possa passare all'incremento di quella professionale, che sostenga finanziariamente, tra l'altro, l'avvio dell'attività lavorativa".

In collaborazione con:
CNPADC

SECOLO *d'Italia*

direttore Francesco Storace

<https://www.secoloditalia.it/2019/04/quota-100-ora-elsa-fornero-si-mette-anche-a-gufare/>

16 aprile 2019

Quota 100, ora Elsa Fornero si mette anche a gufare...

martedì 16 aprile 15:22 - di Redazione



Award-winning video conferencing software
Built to enhance the way your team communicates.
lifesize
Try it free

"Quota 100 è un provvedimento elettorale e di breve periodo". **Elsa Fornero**, non si limita più a rosicare, ora simette anche a gufare. prevedendo vita breve alla misura previdenziale varata dal governo. L'ex ministro del lavoro spara a zero contro l'uita 100 in video collegamento al convegno dell'ordine dei commercialisti. Non solo. Il doppio requisito di 62 anni di età e 38 di contributi, "rischiamo di lasciar fuori coloro che ne avrebbero più bisogno", dagli operai edili alle

donne, dice ancora. "E' un intervento miope che non distingue anche se restiamo comunque il paese che sceglie di più a favore degli anziani", conclude.

ILDUBBIO

<https://ildubbio.news/ildubbio/2019/04/16/pensioni-fornero-quota-100-misura-elettorale-di-breve-periodo/>

16 aprile 2019

Pensioni: Fornero, 'quota 100 misura elettorale di breve periodo'

Roma, 15 apr. (AdnKronos) – “Quota 100 è un provvedimento elettorale e di breve periodo”. Ribadisce le sue critiche al provvedimento varato dal governo l'ex ministro del lavoro Elsa Fornero in video collegamento al convegno dell'ordine dei commercialisti. Non solo. Il doppio requisito di 62 anni [...]

Roma, 15 apr. (AdnKronos) – “Quota 100 è un provvedimento elettorale e di breve periodo”. Ribadisce le sue critiche al provvedimento varato dal governo l'ex ministro del lavoro Elsa Fornero in video collegamento al convegno dell'ordine dei commercialisti. Non solo. Il doppio requisito di 62 anni di età e 38 di contributi, “rischiamo di lasciar fuori coloro che ne avrebbero più bisogno”, dagli operai edili alle donne, dice ancora. “E' un intervento miope che non distingue anche se restiamo comunque il paese che sceglie di più a favore degli anziani”, conclude.

ILDUBBIO

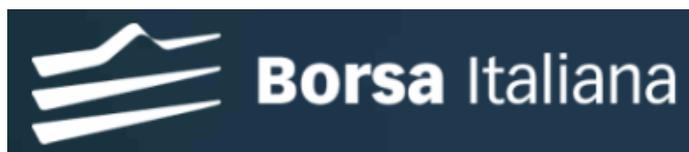
<https://ildubbio.news/ildubbio/2019/04/16/pensioni-rossi-confindustria-quota-100-non-serve-a-nulla/>

16 aprile 2019

****Pensioni: Rossi (Confindustria), 'quota 100 non serve a nulla'****

Roma, 16 apr. (Adnkronos) – “Quota 100 non serve a nulla. E' solo una finestra di prepensionamento e non porterà ad un aumento dei posti di lavoro”. Così il presidente dei giovani di Confindustria, Alessio Rossi, dal palco del convegno dell'Ordine dei commercialisti, ribadisce le critiche ai [...]

Roma, 16 apr. (Adnkronos) – “Quota 100 non serve a nulla. E' solo una finestra di prepensionamento e non porterà ad un aumento dei posti di lavoro”. Così il presidente dei giovani di Confindustria, Alessio Rossi, dal palco del convegno dell'Ordine dei commercialisti, ribadisce le critiche ai provvedimenti del governo.
“(segue)”



https://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/radiocor/economia/dettaglio/nRC_16042019_1217_261116117.html

16 aprile 2019

NOTIZIE RADIOCOR - ECONOMIA



FISCO: ROSSI (GIOVANI CONFINDUSTRIA), PATRIMONIALE PRIMA O POI ARRIVERA'

'Così Paese non va da nessuna parte ed è ostile ai giovani' (Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 16 apr - "Sulla patrimoniale ci stanno girando intorno ma arriverà". Se ne è detto convinto il presidente dei Giovani imprenditori di Confindustria, Alessio Rossi, nel corso del suo intervento al Forum In Previdenza 2019 organizzato dalla Cnpadc, la Cassa di previdenza dei commercialisti. "Per assurdo - ha concesso Rossi - la si potrebbe anche accettare ma se fosse fatta investendo nel futuro. Qui invece si vedono solo misure assistenzialistiche. Indebitiamo il Paese per quota 100 e Reddito di cittadinanza. Così il Paese non va da nessuna parte. Si parla di rientro dei giovani ma questo è un Paese ostile ai giovani", ha denunciato Rossi.

Fil

(RADIOCOR) 16-04-19 12:17:25 (0261) 5 NNNN



https://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/radiocor/economia/dettaglio/nRC_16042019_1217_262116117.html

16 aprile 2019

NOTIZIE RADIOCOR - ECONOMIA

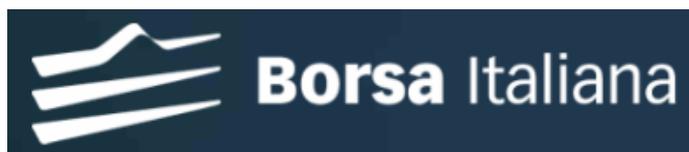
24 ORE
Radiocor:
AGENZIA D'INFORMAZIONE

PENSIONI: ROSSI (GIOVANI CONFINDUSTRIA), QUOTA 100 NON SERVE A NIENTE, NON CREA POSTI DI LAVORO

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 16 apr - "Quota 100 non serve a niente. E' solo una finestra di prepensionamento e non portera' nuovi posti di lavoro". Così il presidente dei Giovani imprenditori di Confindustria, Alessio Rossi, nel corso del suo intervento al Forum In Previdenza 2019 organizzato dalla Cnpadc, la Cassa di previdenza dei commercialisti. "Le nuove assunzioni - ha rimarcato Rossi - non ci sono, chi le fa? La Pa" subira' conseguenze importanti mentre "non ci saranno sostituzioni nelle piccole e medie imprese".

Fil

(RADIOCOR) 16-04-19 12:17:45 (0262) 5 NNNN



https://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/radiocor/economia/dettaglio/nRC_16042019_1417_354892382.html

16 aprile 2019

NOTIZIE RADIOCOR - ECONOMIA

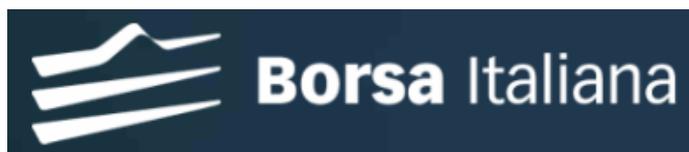


QUOTA 100: DURIGON A CONFINDUSTRIA, DEMAGOGICO DIRE NO RICAMBIO GENERAZIONALE

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 16 apr - "Hanno già i dati, loro? Penso sia demagogico pensare che non ci sia un ricambio generazionale". Così il sottosegretario al Lavoro, Claudio Durigon, replica, a margine dei lavori del Forum 2019 In previdenza, organizzato dalla Cassa dei commercialisti Cnpadc, al presidente dei Giovani di Confindustria, Alessio Rossi, che nel suo intervento al Forum aveva espresso forte perplessità sull'efficacia di Quota 100 sul fronte dell'occupazione. "I dati veri, reali consistenti sul ricambio generazionale li avremo in autunno, non oggi", ha indicato Durigon.

fil

(RADIOCOR) 16-04-19 14:17:02 (0354)PA,ASS 5 NNNN



https://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/radiocor/economia/dettaglio/nRC_16042019_1428_361527924.html

16 aprile 2019

NOTIZIE RADIOCOR - ECONOMIA

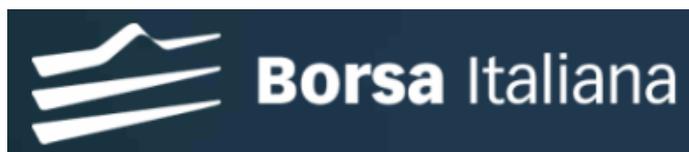


PIL: ROSSI (CONFINDUSTRIA), DECONTRIBUZIONE TOTALE UNDER 35 PER IL RILANCIO

'Sblocco reale cantieri e taglio cuneo fiscale lavoratori' (Il Sole 24 Ore Radiocor Plus)
- Roma, 16 apr - Decontribuzione totale per gli under 35: e' una delle proposte per la prossima manovra che il presidente di Confindustria Giovani, Alessio Rossi, ha rilanciato nel suo intervento a una tavola rotonda del Forum In Previdenza 2019, organizzato dalla Cassa di previdenza dei commercialisti Cnpadc. Le richieste dei giovani imprenditori al Governo, ha sottolineato Rossi, "sono abbastanza semplici". Ad esempio, "serve che il decreto sblocca cantieri sblocchi effettivamente i cantieri. Se cosi' fosse si creerebbero 400mila posti di lavoro, che raddoppierebbero con la Tav". Ma allo stato attuale il decreto e' approvato salvo intese, "il che significa che non ci sono le norme ne' la lista effettiva dei cantieri". Per Rossi un'altra ricetta per il rilancio dell'economia e' il taglio del cuneo fiscale: "Noi lo diciamo da anni. Pero' - ha chiarito - lo chiediamo per mettere soldi in tasca ai lavoratori".

fil

(RADIOCOR) 16-04-19 14:28:43 (0361) 5 NNNN



https://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/radiocor/economia/dettaglio/nRC_16042019_1450_370191656.html

16 aprile 2019

NOTIZIE RADIOCOR - ECONOMIA

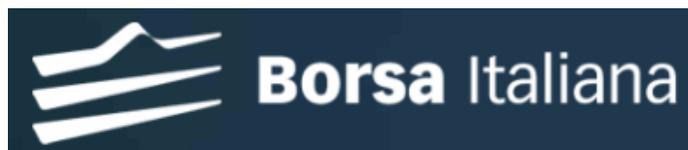
24 ORE
Radiocor
AGENZIA D'INFORMAZIONE

LAVORO: DURIGON, DECONTRIBUZIONE UNDER 35? INCENTIVI CI SONO, METTERLI A REGIME

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 16 apr - "Penso che il sistema lavoro debba sicuramente trovare soluzioni per i giovani. Di incentivi ce ne sono molti ma vanno messi a regime". Così il sottosegretario al Lavoro, Claudio Durigon, a margine del Forum inPrevidenza 2019, organizzato dalla Cassa dei commercialisti Cnpadc risponde a una delle proposte formulate da Confindustria Giovani nel corso dei lavori del Forum. "Le aziende di incentivi ne hanno - ha osservato Durigon - comprese le norme per i neolaureati, che prevedono una decontribuzione totale. Le imprese possono davvero permettere che i ragazzi non fuggano all'estero".

fil

(RADIOCOR) 16-04-19 14:50:17 (0370) 5 NNNN



https://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/radiocor/economia/dettaglio/nRC_16042019_1525_402250830.html

16 aprile 2019

NOTIZIE RADIOCOR - ECONOMIA



FISCO: BITONCI, RECUPERO EVASIONE FONDAMENTALE PER PROCEDERE SU RIFORMA

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 16 apr - "Crediamo molto nel recupero dell'evasione per abbassare l'imposizione complessiva". Lo ha detto il sottosegretario all'Economia, Massimo Bitonci, intervenendo al Forum inPrevidenza 2019, organizzato dalla Cnpadc, la Cassa di previdenza dei dottori commercialisti. Bitonci ha anche rimarcato l'efficacia della fatturazione elettronica, che ha consentito "solo a gennaio il recupero di 700 milioni di false compensazioni Iva". L'esponente della Lega ha assicurato che il Governo sta lavorando "per arrivare a una riduzione e a un riordino della tassazione" passando dall'Irpef a "una flat tax, magari a due aliquote e un tetto". Inoltre, l'Esecutivo intende proseguire sulla revisione delle tax expenditures. Ma la preconditione per procedere alla riforma fiscale, ha insistito Bitonci, e' "l'aggressione dell'evasione. Solo l'anno scorso sono stati individuati 100 miliardi attaccabili". Per il sottosegretario su questo fronte c'e' un'"Italia a due velocita': in alcune zone c'e' un'evasione di sussistenza, in altre semplicemente fatture, ricevute e scontrini non si fanno". Secondo Bitonci e' fondamentale anche ridurre l'utilizzo del contante, "non attraverso la coercizione - ha precisato - ma riducendo il costo dei pagamenti elettronici".

fil

(RADIOCOR) 16-04-19 15:25:50 (0402)PA 5 NNNN



https://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/radiocor/economia/dettaglio/nRC_16042019_1639_449105336.html

16 aprile 2019

NOTIZIE RADIOCOR - ECONOMIA

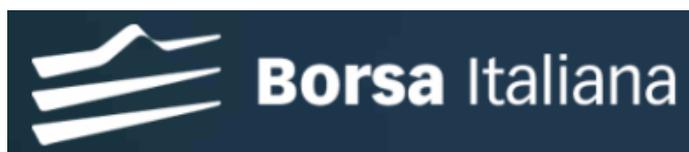


PIL: ANEDDA (CASSA COMMERCIALISTI), A PAESE E A INVESTITORI OGGI SERVE FIDUCIA

Si e' tenuto a Roma il Forum inPrevidenza 2019 (Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 16 apr - "Il Paese ha bisogno di fiducia, noi vogliamo che chi occupa posti di responsabilita' di Governo infonda fiducia". Lo ha detto il presidente della Cnpadc, la Cassa previdenziale dei commercialisti, Walter Anedda, nel suo intervento al Forum inPrevidenza 2019, organizzato dalla Cnpadc e quest'anno intitolato 'Giovani, impresa, Europa'. "La fiducia - ha argomentato Anedda - e' diversa dalla fede. Un atto di fede e' cieca condiscendenza. La fiducia la si guadagna, con soluzioni concrete che diano al Paese cio' di cui ha bisogno. Noi come investitori istituzionali abbiamo particolare bisogno di questa fiducia". Anedda ha sollecitato il Governo a "ragionare sul livello qualitativo della spesa": meno assistenzialismo, piu' spesa per investimenti in altre parole. "Per crescere - ha aggiunto in un altro passaggio - non basta chiamare un provvedimento decreto crescita: ci vogliono le misure". Nei provvedimenti del Governo, ha riconosciuto il presidente della Cassa, "c'e' qualche timido segnale positivo, come l'iperammortamento e il superammortamento" ma piu' in generale "il timore e' che si continuino a fare scelte sulla base di quello che la gente vuole, non sulla base di quello di cui il Paese ha bisogno".

fil

(RADIOCOR) 16-04-19 16:39:13 (0449)ASS 5 NNNN



https://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/radiocor/economia/dettaglio/nRC_16042019_1639_450105333.html

16 aprile 2019

NOTIZIE RADIOCOR - ECONOMIA



PIL: ANEDDA (CASSA COMMERCIALISTI), A PAESE E A INVESTITORI OGGI SERVE FIDUCIA -2-

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 16 apr - Il Forum, che si e' svolto nella suggestiva cornice della Sala delle Battaglie di Palazzo Venezia, e' iniziato con i saluti istituzionali di Alberto Oliveti, presidente dell'Adepp, l'associazione degli enti di previdenza privati italiani. A seguire, Bruno Vespa ha intervistato l'ex ministro del Lavoro Elsa Fornero, collegata da Torino. Il conduttore di 'Porta a Porta' ha poi moderato la prima tavola rotonda, dal titolo 'Lo scenario italiano nell'attuale contesto geopolitico ed economico-finanziario internazionale'. Con lui sul palco il direttore de Il Sole 24 Ore, Fabio Tamburini; Carlo Altomonte, professore di Politica economica europea alla Bocconi; Lara Comi, vicepresidente del Partito popolare europeo ed esponente di Forza Italia; Carla Ruocco, parlamentare del M5S, presidente della commissione Finanze della Camera e il presidente della Cnpadc Anedda. Nella seconda tavola rotonda, dal titolo 'Giovani, impresa e lavoro: una combinazione ancora possibile?' tra i partecipanti anche il presidente di Confindustria Giovani, Alessio Rossi. A chiudere il Forum, gli interventi dei sottosegretari all'Economia, Massimo Bitonci, e al Lavoro, Claudio Durigon.

fil

(RADIOCOR) 16-04-19 16:39:58 (0450)ASS 5 NNNN



https://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/radiocor/finanza/dettaglio/nRC_16042019_2028_658119286.html

16 aprile 2019

NOTIZIE RADIOCOR - FINANZA



CASSA COMMERCIALISTI: OK ASSEMBLEA A BILANCIO 2018, RISERVE SALGONO A 8 MLD

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 16 apr - L'assemblea della Cassa Dottori Commercialisti ha approvato all'unanimità il bilancio di esercizio ed il primo assestamento al budget 2019. L'avanzo corrente 2018, informa la Cnpadc, "pari a oltre 400 milioni di euro, e' stato interamente destinato alle riserve istituzionali che al 31 dicembre 2018 raggiungono la soglia degli 8 miliardi, pari a 28,3 volte le pensioni di periodo (era di 16,9 nel 2004). Nel corso del 2018 il numero degli iscritti e' cresciuto dell'1,8% passando da 67.365 a 68.562, mentre il numero dei pensionati si e' attestato a 7.972 (erano 7.654 nel 2017). Inoltre, "continua il trend positivo sul fronte dei redditi professionali dichiarati e dei contributi raccolti. Il reddito aggregato della categoria dei dottori commercialisti e' risultato superiore ai 4 miliardi di euro (+1,8 % rispetto al 2017) mentre il volume di affari complessivo si e' attestato ad una quota pari a 7,5 miliardi di euro (+ 2,1 % rispetto al 2017). Il reddito medio degli iscritti e' cresciuto ancora passando da 64.000 euro ai 64.300 euro mentre il volume di affari medio e' salito da 113.500 a 114.400 euro (+0,8%)".

com-Fil

(RADIOCOR) 16-04-19 20:28:41 (0658) 5 NNNN

YAHOO!

<https://it.finance.yahoo.com/notizie/fisco-ruocco-flat-tax-personalmente-sono-per-la-121225200.html>

16 aprile 2019

Fisco, Ruocco: flat tax? Personalmente sono per la progressività

Vis

Askaneews 16 aprile 2019

Roma, 16 apr. (askanews) - La flat tax piace poco a Carla Ruocco, presidente della commissione Finanze della Camera. "Personalmente - ha detto dal palco di un forum organizzato dalla cassa di previdenza dei dottori commercialisti - sono per un discorso fiscale più basato sulla progressività".

Secondo Ruocco "non bisogna confondere la semplificazione fiscale con la tassa piatta".



YAHOO!

<https://it.finance.yahoo.com/notizie/pensioni-durigon-primi-effetti-quota-100-partire-dallautunno-114820618.html>

16 aprile 2019

Pensioni, Durigon: primi effetti quota 100 a partire dall'autunno

Vis

AskaneWS 16 aprile 2019

Roma, 16 apr. (askanews) - I primi dati sul cambio generazionale che dovrebbe produrre quota 100 "non possiamo che averli in autunno". Lo ha detto il sottosegretario del Lavoro, Claudio Durigon, a margine di un forum dei dottori commercialisti. Nel settore pubblico, ha aggiunto, "il turn over comincia il 19 novembre 2019 e sarà al 100% nel 2020".



YAHOO!

<https://it.finance.yahoo.com/notizie/governo-rossi-confindustria-quota-100-non-serve-nulla-115921369.html>

16 aprile 2019

Governo, Rossi (Confindustria): quota 100 non serve a nulla

Vis

Askaneews 16 aprile 2019



Roma, 16 apr. (askanews) - Reddito di cittadinanza e quota 100 "non aiutano la crescita". Così il presidente dei giovani di Confindustria, Alessio Rossi, a margine di un forum dei dottori commercialisti. In particolare, il provvedimento sulle pensioni "non serve a nulla - ha detto dal palco - è solo una finestra di prepensionamento e non porterà a un aumento dei posti di lavoro. Nessuna staffetta generazionale, dunque. Tantomeno un rimpiazzo di uno a uno".

Il reddito di cittadinanza, ha proseguito, è una "misura assistenziale. Ha un fine nobile, ma è uno strumento che non ha nulla a che fare con la crescita". Rossi ha espresso perplessità anche sulla flat tax. "Serve una riforma complessiva del fisco - ha ricordato - intervenendo sul cuneo fiscale, prima sui lavoratori e poi sulle imprese". Il numero uno degli under 40 di Confindustria ha inoltre sollecitato lo sblocco dei cantieri, che produrrebbe "500mila posti di lavoro in più. Aspettiamo la pubblicazione del decreto in Gazzetta Ufficiale, così come per il decreto crescita. Mi pare in ogni caso che il Governo abbia fatto un bagno di realismo, vediamo ora se corregge la rotta".



YAHOO!

<https://it.finance.yahoo.com/notizie/governo-cassa-commercialisti-il-paese-bisogno-di-fiducia-120737517.html>

16 aprile 2019

Governo, cassa commercialisti: il Paese ha bisogno di fiducia

Vis

AskaneWS 16 aprile 2019

Roma, 16 apr. (askanews) - "Il Paese ha bisogno di fiducia, in particolare, imprese e giovani, per attrarre risorse e stimolare gli investimenti". Lo ha sottolineato il presidente della cassa di previdenza dei dottori commercialisti (Cnpadc), Walter Anedda, nel corso del "Forum in previdenza".

Secondo Anedda "non è sufficiente, come previsto dal decreto crescita, dare agevolazioni alle nuove generazioni per il cosiddetto rientro dei cervelli, perché bisogna rendere il Paese più competitivo in maniera strutturale".



<https://it.blastingnews.com/lavoro/2019/04/pensioni-anticipate-e-q100-durigon-gli-effetti-si-avranno-in-autunno-fornero-critica-002896661.html>

17 aprile 2019

Pensioni anticipate e Q100, Durigon: 'gli effetti si avranno in autunno', Fornero critica VIDEO

Le nuove pensioni flessibili tramite la quota 100 continuano ad essere al centro del dibattito previdenziale: è scontro sulla loro efficacia.

Publicato il: 17/04/2019 09:40

Le ultime novità sulle **Pensioni** ad oggi **17 aprile 2019** vedono emergere numerose dichiarazioni in merito alla **riforma del sistema pensionistico** dal Forum InPrevidenza 2019, organizzato dal CNPADC. Il confronto ha visto intervenire esponenti dell'attuale Governo così come di quelli precedenti, oltre a figure chiave di riferimento per il **sistema Paese** . Dall'acceso dibattito è emerso che non sono mancate le perplessità in merito ai nuovi **provvedimenti di flessibilità in uscita dal lavoro** , soprattutto per quanto concerne il rilancio della crescita e del turn over con l'ingresso nel mercato delle nuove generazioni.

Fornero su Quota 100: la legge è ancora integra

In merito alle nuove pensioni anticipate tramite quota 100 l'ex Ministro del lavoro **Elsa Fornero** è tornata a commentare l'attuale stato delle cose proprio durante il Forum InPrevidenza 2019, organizzato dalla Cassa dei Dottori Commercialisti. Per l'esponente del governo Monti con il nuovo provvedimento "si rischia di lasciare fuori chi ha bisogno". Nonostante ciò, "la **Legge Fornero** è ancora integra, perché il Governo ha solo aggiunto una finestra di prepensionamento".

Sulla questione è intervenuto durante il convegno anche il Presidente della CNPADC Walter Anedda, esprimendo i propri **dubbi in merito alla nuova Q100**: "Non c'è alcun riscontro che ad un'uscita per pensionamento corrispondano uno o due ingressi nel mercato del lavoro". L'esponente dell'Ordine fa quindi notare il "parallelo con la **situazione giapponese**", caratterizzata da "tassi di occupazione alti, ma elevati requisiti per il pensionamento".

Durigon su Q100: effetti a partire dal prossimo autunno

Sempre in merito alle nuove **pensioni anticipate tramite quota 100** è arrivato un nuovo commento anche dal Sottosegretario Claudio Durigon.

L'esponente del Governo ha spiegato che i primi riscontri in merito al **turn over tra giovani e lavoratori anziani** potranno arrivare nel prossimo autunno. In particolare, si è quindi evidenziato l'effetto della finestra semestrale che caratterizza le uscite nella **pubblica amministrazione**, visto che "il turn over comincia il 19 novembre 2019 e sarà al 100% nel 2020".

Rossi (Confindustria): Quota 100 non serve

Anche da Confindustria sono emerse forti perplessità in merito al **nuovo meccanismo di prepensionamento** avviato dal Governo, oltre che al **reddito di cittadinanza**.

Secondo il Presidente dei giovani di Confindustria Alessio Rossi, le due misure non aiuterebbero la crescita del Paese. Nello specifico, la **quota 100** "non serve a nulla, è solo una finestra di prepensionamento e non porterà a un aumento dei posti di lavoro". In questo senso, non sarebbe in grado di garantire "nessuna **staffetta generazionale**, dunque tanto meno un rimpiazzo di uno a uno". Mentre il RdC rappresenterebbe una "**misura assistenziale** con un fine nobile, ma è uno strumento che non ha nulla a che fare con la crescita" conclude Rossi.

www.francoabruzzo.it
Giornalisti per la Costituzione

<https://www.francoabruzzo.it/document.asp?DID=26317>

16 aprile 2019

Inpgi, il sottosegretario Claudio Durigon: soluzione al più presto, altrimenti l'ente avrà difficoltà. Al lavoro sull'allargamento della platea ai comunicatori. - IN CODA l'audizione di Durigon alla Camera + una dichiarazione dell'on.le Fazzolari (FdI).

ROMA, 16 APRILE 2019. "I tecnici stanno valutando quella che sarà una possibile azione, credo che siamo davanti a una soluzione che debba essere presa il più presto possibile, altrimenti l'ente avrà difficoltà di gestione". Così il sottosegretario al Lavoro, Claudio Durigon, parlando della situazione dell'Inpgi, in audizione in commissione parlamentare di vigilanza sugli enti di previdenza. "A breve, penso anche sul decreto Crescita, potrà trovarsi una soluzione adeguata per dare risposte a queste problematiche", spiega Durigon. Il tema che riguarda l'Inpgi è stato "evidenziato" dal Governo "già nella scorsa finanziaria": "cerchiamo di trovare una soluzione a un problema annoso, non solo di gestione ma di una categoria che ha avuto un calo fortissimo del sistema lavoro", basti pensare "a quello che producevano i giornali prima e a quello che producono oggi. La forza lavoro è in netta regressione". "Quindi - ribadisce - stiamo cercando di trovare una soluzione adeguata", guardando "a una nuova platea che possa soddisfare l'attività di gestione".(ANSA).

. AUDIZIONE DI DURIGON. Martedì 16 aprile, alle ore 11.30, la Commissione parlamentare di controllo sull'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale, presso Palazzo San Macuto, Aula III piano, ha svolto l'audizione del sottosegretario per il lavoro e le politiche sociali, Claudio Durigon.. IN http://www.camera.it/leg18/1132?shadow_primapagina=8912

.16.4.2019 - Inpgi. Fazzolari (FdI): Commissione di controllo su Casse dia subito mandato a società revisione contabile per accertare situazione. – TESTO IN <https://www.lavocedelpatriota.it/inpgi-fazzolari-fdi-commissione-di-controllo-su-casse-dia-subito-mandato-a-societa-revisione-contabile-per-accertare-situazione/>